PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

Anno XXVIII • n° 146 • LUGLIO - DICEMBRE 2022

COTRONE informa

APPESI ALL'AMO

Questo numero è stato chiuso
in redazione il 20 novembre 2022

Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano
Impaginazione: Ilaria Fabiano
Copertina: Gino Grassi
Stampa: Gió grafiche Tel.366.5052861

Editore: Associazione culturale Cotroneinforma
via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei (Kr)

Associazione culturale Cotroneinforma
Presidente: Giuseppe Guarascio
Vicepresidente: Gino Grassi

Registrazione Tribunale di Crotone n. 75
del 17.10.1996 - decreto 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Iscrizione Registro Nazionale del Volontariato
con decreto dirigenziale n. 12611
della Regione Calabria

redazione@cotroneinforma.org
cotroneinforma@libero.it

@Cotroneinforma
@RedazioneCotroneinforma

EDITORIALE 4/5

I PADRONI DELL'ACQUA E DELL'ENERGIA

POLITICHE 2022 6/8

NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE

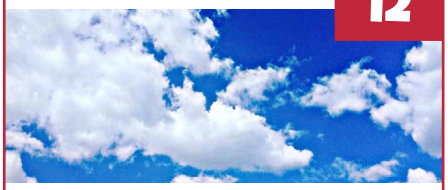
POLITICHE 2022 10

L'INQUIETUDINE NELLE TERRE DEL MEZZOGIORNO

BENI COMUNI 11

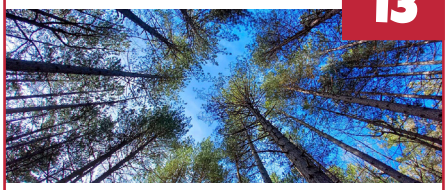
LA CALABRIA SI AVVIA CON RITARDO AD AVERE UN SERVIZIO INTEGRATO

PERCORSI CULTURALI 12



RIPICCHE BUGIARDE

LA DISCIPLINA DELLA TERRA 13



L'EDUCAZIONE ALL'ESPERIENZA

VOCI DAL TERRITORIO 14/19

VOLONTARIATO E BATTAGLIE CIVILI

SOCIETÀ 20

EVENTI, INIZIATIVE E ALTRE STORIE

FRONTE REDAZIONALE 28

RIFLESSIONI E ALTRE STORIE

La carta utilizzata per questo numero è certificata dal marchio FSC che identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

FSC
www.fsc.org
FSC®C015523
MIX
Paper from responsible source

Pubblicazione online: ISSN 2421-7077
Pubblicazione a stampa: ISSN 2421-7069

L'UOMO SI DISTRUGGE CON LA POLITICA SENZA PRINCIPI, COL PIACERE SENZA LA COSCIENZA, CON LA RICCHEZZA SENZA LAVORO, CON LA CONOSCENZA SENZA CARATTERE, CON GLI AFFARI SENZA MORALE, CON LA SCIENZA SENZA UMANITÀ, CON LA FEDE SENZA SACRIFICI.

MAHATMA GANDHI

IN QUESTO NUMERO

Che cavolo di mondo è mai questo dove tutto sembra girare alla rovescia; dove si nega accoglienza alle persone in fuga dalla fame e dalle guerre; dove i potenti della terra rinviano di qualche decennio quanto di urgente necessita al pianeta a causa dei cambiamenti climatici; dove operazioni speculative nella borsa di Amsterdam aumentano fino all'inverosimile i costi del gas e dell'energia, distruggendo in Italia e altrove famiglie e imprese; dove non più il popolo è sovrano, ma il debito è sovrano, e la politica ha perso il potere di controllo sull'economia.

In questo mondo dove tutto sembra girare alla rovescia, dopo una pandemia s'è aggiunta l'inquietudine di una lunga guerra, una lunga sporca guerra. In Ucraina si continua a sparare, a massacrare migliaia di civili senza colpe, se non quella di vivere su una lingua di terra contesa. Più durerà questa guerra, più faranno affari i venditori di armi, più persone moriranno, più l'Ucraina diventerà un campo di rovine, più l'economia mondiale scivolerà nelle speculazioni portando povertà dilagante, alta inflazione, crisi energetica e recessione.

Russia, USA/NATO e UE parlano del rischio nucleare. Questa guerra, alimentata da entrambe le parti, rappresenta una minaccia per i popoli del mondo intero.

Ci si sente appesi all'amo, appunto.

Vogliamo gridare il nostro dissenso contro la guerra, contro i venditori di armi, contro i potenti della terra che preferiscono lo scontro armato alla mediazione, che preferiscono le barbarie alla civiltà.

Fermare la guerra ora! Cessare il fuoco! No all'invio di armi e soldi per la guerra!

Gridiamo pace.

Nell'editoriale ragioniamo di acqua e di energia, dei loro padroni e di come operazioni speculative rendono ancor di più complicata l'esistenza in questi tempi strani.

Nello spazio delle "Politiche 2022" tentiamo un minimo di analisi del voto e qualche riflessione sulle questioni del Mezzogiorno e sui contesti locali.

In "Beni Comuni", per comprendere quanto si sta muovendo attorno al ciclo idrico calabrese, pubblichiamo (già apparso in Gazzetta del Sud dello scorso 30 ottobre) un pezzo di Sergio Pelaia, nostro amico giornalista delle Serre vibonesi, che ha fondato e dirige la testata *Il Vizzarro*.

In "Percorsi culturali" Adele Lazzarini ci regala un racconto intimistico, quello di un amore tra la Calabria e Roma, un amore capace di ribaltare le parole bugiarde.

Nella "Disciplina della terra" Maria Assunta Albi ci racconta un percorso di educazione all'esperienza, sperimentando per comprendere e camminando per conoscere.

Nella parte centrale del giornale, in "Voci dal territorio", abbiamo inserito delle interviste a Michele Pariano, Luca Garofalo e Roberto Costanzo, tutte significative per importanza sociale e per i diritti civili.

In "Società" abbiamo impaginato, come al solito, diverso materiale. Come sempre, per quanto si possano inseguire gli eventi, qualcosa sfugge o non si riesce a stare sopra la notizia.

Nel "Fronte redazionale" trovano spazio riflessioni e altro materiale elaborato, appunto, in redazione.

La copertina ovviamente è di Gino Grassi: uno dei tanti suoi bei disegni che fanno ormai la storia delle prime pagine di questo giornale.

Nella quarta, infine, abbiamo utilizzato *Scacco all'umanità*, opera del nostro amico Giò Cascone, artista di Belvedere Spinello nonché tipografo e stampatore di questo giornale. Altre sue opere sono anche nelle pagine interne.

È uno spirito libero Giò, un maestro della pittura che diventa quasi scultura, la pittoscultura, il ruvido, il materico, le asperità, a rappresentare la natura umana in tutti i suoi aspetti, anche quelli spigolosi e ruvidi. Un artista che si è tenuto sempre fuori dai compromessi e dalle regole del mercato.

Non potevamo trovare un tipografo e stampatore migliore per questo giornale.

Buona lettura e… restiamo umani.

La Società della Cura
Fuori dall'economia del profitto.

I PADRONI
DELL'ACQUA E DELL'ENERGIA

Periodo movimentato per la bresciana multiutility A2A in terra di Calabria.

Lo scorso 17 ottobre il presidente di A2A Marco Patuano ha presentato la prima edizione del Bilancio di sostenibilità territoriale della Calabria con i risultati del 2021, in un incontro con gli stakeholders locali (assente il governatore Occhiuto). A detta di Patuano, il momento di restituzione dei risultati rappresenta un ulteriore passo nel percorso di collaborazione di A2A con la Regione Calabria, per fornire insieme un contributo concreto alla transizione energetica e all'economia circolare del territorio.

Tutto questo, perché venisse a dirlo in Calabria direttamente il presidente di A2A, appare di un certo peso. Può starci dentro la previsione di qualche progetto da finanziare con il PNRR, può starci la previsione di qualche possibile rogna nella gestione dei bacini imbriferi. Di certo, A2A è strategicamente determinata a tenersi ben cara la Calabria, esibendo l'immagine, la mission di una Life Company che si prende cura ogni giorno della vita delle persone, utilizzando correttamente le risorse, proponendo azioni positive sull'ambiente per assicurare una migliore qualità della vita.

In sintesi qualche dato: venti milioni di euro di valore economico distribuito sul territorio; sei milioni di euro investiti in infrastrutture ed impianti; 247mila tonnellate di CO2 evitata grazie alla produzione idroelettrica e 598 GWh di energia rinnovabile prodotta.

Le solite narrazioni quelle di Patuano, come quelle di qualsiasi azienda protesa al profitto, ovvero sul come siamo belli e come distribuiamo ricchezza sul territorio. Mai che presentassero un dato riguardante gli utili, il profitto. Giusto per fare qualche comparazione.

Ma non è questo il problema.

Pochi giorni dopo scoppia una guerra dell'acqua con la questione laghi silani e, guarda caso, l'immagine e la mission

di A2A ne esce frantumata, altro che la cura delle persone, l'ambiente e la qualità della vita.

Infatti, si scopre che l'acqua dei laghi non è in grado di soddisfare usi agricoli e domestici perché pochissima. Per ammissione di A2A, dei 130 milioni possibili di invasamento ne restano soltanto 4 milioni. La Regione Calabria pare cadere dalle nuvole, quando invece doveva obbligare A2A a conservare l'acqua negli invasi, nati principalmente come serbatoi artificiali di accumulo.

Robuste accuse sono arrivate da Roberto Torchia, presidente del Consorzio Ionio crotonese, che ha messo in risalto l'assurda e vergognosa situazione, oltre alla mancata valorizzazione di uno dei principali beni di cui dispone la Calabria.

Qualcuno ha scritto che i padroni, quelli di A2A, si sono bevuti l'acqua dei laghi. In senso metaforico rende l'idea. I laghi sono stati svuotati per lo sfruttamento intensivo a fini energetici. Per tutta l'estate, nonostante la siccità persistente, le turbine delle centrali di Orichella, Timpagrande e Calusia hanno ruotato a pieno regime perché il business, il profitto è più importante di tutto il resto, più importante delle vuote narrazioni sulle persone, sull'ambiente, sulla qualità della vita in terra di Calabria.

Adesso, sperando che il cielo possa restituire pioggia e neve durante l'inverno per riempire sufficientemente i bacini, quanto accaduto dovrebbe rappresentare un momento di separazione sul prima e sul dopo, sul passato e sul futuro. La Regione Calabria, le amministrazioni comunali dei territori compresi nei bacini imbriferi, i consorzi di bonifica e quant'altri, devono posizionare i paletti sul rispetto delle regole. A2A deve attenersi alle regole sull'utilizzo dell'acqua, perché sulle riserve di quella stessa acqua si reggono gli equilibri dell'ambiente e della qualità della vita delle persone. Diversamente bisogna intervenire sulla risoluzione anticipata della concessione. Non esistono alternative.

Quanto accaduto dovrebbe anche suggerire un diverso approccio sulla valorizzazione delle riserve idriche. I tre salti delle centrali rilasciano a valle l'acqua prelevata dai laghi: in una minima parte viene confluita in bacini di raccolta e tutto il resto scorre inutilizzata nel fiume Neto per arrivare a mare. Occorrono altri

bacini, altri punti di raccolta lungo il fiume, per garantire costantemente l'acqua per uso irriguo e potabile. Sembra facile a dirsi, complicato forse per quanti si ritrovano le leve del comando e i poteri decisionali.

Andiamo oltre.

Nell'ultimo semestre, giusto per non farci mancare nulla, i costi dell'energia e del gas sono schizzati alle stelle. Bollette a dir poco vergognose sono arrivate alle famiglie, alle attività produttive e commerciali, agli enti, dappertutto. Inizialmente l'operazione è stata spacciata come conseguenza della guerra in Ucraina. Dopo si è scoperto che gli aumenti sono stati determinati dalle speculazioni nella borsa di Amsterdam, con tanto di ammissione della UE. Ci viene da chiedere in quali mani hanno consegnato la sovranità dei popoli, la democrazia, i diritti sanciti in dozzine di trattati. Altre storie.

L'insostenibilità dei costi dell'energia rendono ancora più fragili le economie dei calabresi: non è possibile consentire l'ulteriore impoverimento delle famiglie e la chiusura delle attività. Questo preciso momento storico implica una presa di coscienza collettiva per cambiare lo stato delle cose attuali.

La Calabria possiede l'autosufficienza energetica, producendo il triplo dell'energia che consuma. Le centrali termoelettriche e idroelettriche, gli impianti eolici e fotovoltaici producono circa 16mila gigawattora a fronte dei 5mila necessari alla regione. Il resto viaggia sugli elettrodotti per immettersi nelle reti di altre regioni.

Tutta questa energia prodotta non comporta ricadute economiche sulle popolazioni. Escludendo qualche prebenda a beneficio dei comuni in cui sorgono le centrali, i calabresi non portano nulla in saccoccia pagando le bollette come tutte le altre regioni italiane, perché il prezzo dell'energia elettrica nel "mercato tutelato" è uguale in tutta la penisola.

Anche il gas - estratto dall'Eni al largo di Crotone in un quantitativo consistente per il fabbisogno nazionale – non è soggetto al prezzo devettoriato, cioè abbattuto dei costi di trasporto e fiscali: il "cane a sei zampe" si comporta con l'arroganza dei peggiori privati, come del resto continua a fare nel crotonese almeno dagli ultimi trent'anni.

Tempi infami quelli che viviamo. Quanti gestiscono il potere politico e amministrativo in questa regione devono guardare alle esigenze economiche della popolazione e sottrarre parte dei guadagni ai padroni del vapore, perché il profitto è un venir meno al valore della produzione, alla qualità della vita delle persone, all'ambiente, al benessere collettivo in terra di Calabria.

NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE

ELEZIONI, MERIDIONE E ALTRE QUESTIONI

[Pino Fabiano]

Ci siamo sorbiti una campagna elettorale in piena estate. Brutta, bruttissima campagna elettorale, la peggiore di tutti i tempi.

Riflettori accesi sulle facce di sempre, sui discorsi di sempre nel teatrino della politica italiana, dove la gran parte dei candidati ha preferito frequentare i comodi salotti della TV generalista, nelle morbide attenzioni di un giornalismo in gran parte embedded, poco propenso nell'andare fuori dagli schemi, educato nel somministrare un certo tipo di informazione.

E poi, per il resto, la politica s'è fatta nei social, su Facebook e su Twitter, anche su Tik Tok. Roba da far piangere e ridere allo stesso tempo.

La piazza virtuale ha sostituito quella reale. La campagna elettorale è scivolata nel disinteresse, senza bagni di popolo; pochissime le iniziative con un pubblico significativo, sempre però connesse alla presenza dei maggiori leader.

In ogni caso, una campagna elettorale senza idee, senza proposte, senza un progetto seppur minimo per far ripartire il paese. Una campagna elettorale con un parlamento in gran parte di nominati, piazzati nei listini o capolista nelle regioni, eletti prima ancora del responso delle urne. È il sistema elettorale studiato appositamente per una casta, un meccanismo monco, a dir poco sclerotizzato, di certo non configurabile come perfettamente democratico.

Il dato più rilevante delle elezioni del 25 settembre è il crollo dell'affluenza alle urne. L'astensionismo ha riguardato più di un terzo dell'elettorato, il 36,1%. Se si aggiungono le schede nulle e bianche, circa 18 milioni di cittadini hanno rifiutato la partecipazione elettorale. Un record assoluto nella storia della Repubblica italiana. Il livello raggiunto dall'astensionismo mostra come i partiti e gli schieramenti politici risultino ampiamente delegittimati da questa tornata elettorale.

La coalizione di centrodestra raggiunge alla Camera il 43,79%, circa 12,3 milioni, quasi gli stessi nel 2018. Nella coalizione, il successo di Fratelli d'Italia è in relazione diretta con la perdita dei voti di Lega e Forza Italia. Sostanzialmente un travaso di voti da un partito all'altro, in virtù di fisiologici cambi di casacca, sociologicamente intesi come volatilità elettorale.

Il M5S di Conte, il PD e qualche altro partito minore, saranno l'opposizione in parlamento. Il Partito Democratico, che ha partecipato a quasi tutti i governi dal 2011 senza aver mai ottenuto un mandato netto nelle elezioni politiche, dovrà reinterpretare un complicato percorso politico, appunto dall'opposizione.

Nel centrodestra del dopo Berlusconi, ridimensionato di brutto il leghista Salvini (una batosta elettorale che non ha portato – come doveva essere – un ridimensionamento dei ruoli nella nuova compagine governativa), è arrivato il turno di Giorgia Meloni. Bene, la Meloni è la prima donna ad assurgere al ruolo di primo ministro italiano; è una donna certamente simpatica, che arriva dai quartieri popolari della capitale; s'è formata nella destra di Alleanza nazionale di Fini (un partito che aveva già dato inizio al processo di defascistizzazione), politica di professione, parlamentare dal 2006, è stata ministro nel IV governo Berlusconi dal 2008 al 2011.

Ha lavorato molto sulla sua immagine politica, seppur il volano per la crescita del suo partito è stato questo ultimo anno di opposizione al governo Draghi, l'unica voce fuori dal coro in un governo con tutti i partiti, un governo dei migliori. Dunque, Fratelli d'Italia dall'opposizione ha potuto raccogliere il dissenso dell'elettorato, senza però fare troppo rumore. Del resto, il passaggio di consegne tra Draghi e la Meloni ha mostrato la perfetta convergenza, il capirsi al volo sul da farsi, almeno sulle questioni più importanti: il ministero dell'economia connesso direttamente con Bruxelles e la politica rigorosamente atlantista.

No, niente di nuovo sotto il sole.

****

Ha votato la metà della popolazione calabrese: un astensionismo alle stelle, segnale di uno scollamento pesante tra la dimensione politica e il corpo elettorale.

In Calabria, come nel resto d'Italia, vince la destra, risultata la coalizione più votata, ma il primo partito, come in altre regioni del Sud, è il Movimento 5 Stelle, con 200 mila voti e quasi il 30%.

Il secondo partito, Fratelli d'Italia, ha ottenuto il 19%. Seguono Forza Italia e Partito democratico, con circa il 16 e il 14%. Ridimensionata la Lega per percentuali di voti e per onnipotenza: sonora bocciatura per Matteo Salvini. Male Calenda-Renzi, ma non è una sorpresa. Fanalino di coda Luigi de Magistris con Unione Popolare.

Il M5S è il primo partito in Calabria, forse non soltanto per aver difeso il reddito di cittadinanza, quanto per una diversa parvenza politica; forse.

Analizzando i dati, Forza Italia, in particolar modo, ha conseguito un risultato straordinario, più del doppio della percentuale nazionale: è il peso del governatore Roberto Occhiuto nel risultato calabrese.

Finite le elezioni e nominato il nuovo governo, cominciano a districarsi gli orientamenti verso quella questione Calabria che tiene in pancia la disaffezione della sua popolazione, il malessere, il bisogno dei servizi essenziali.

La storia del Ponte sullo Stretto diventa il pretesto per dirottare l'informazione verso un'operazione alla quale non crede fondamentalmente più nessuno. Forse bisognerebbe far sapere a Salvini, il neo ministro delle Infrastrutture, di stare più rilassato, di non stressarsi troppo, perché costruire quel ponte, da Carlo Magno ai nostri giorni, è risultato una roba complicata, non c'è riuscito nessuno. Intanto, le energie e denari sonanti potrebbe dirottarli su altri necessari progetti, come la dorsale stradale ionica, la rete ferrata, i porti e gli aeroporti, le scuole e gli ospedali.

I calabresi hanno ben altri problemi urgenti da risolvere. Di fantasmagorici e costosi progetti, in questi tempi amari, è meglio farne a meno.

****

Nel crotonese la percentuale dei votanti si è fermata poco sotto il 46%, il dato in assoluto più basso in Calabria e in Italia: certamente un indicatore del forte malessere nella popolazione, in un territorio tra i più sofferenti del paese.

Il voto rispecchia l'andamento regionale, con l'affermazione del M5S mentre la coalizione vincente è quella di centrodestra.

Volendo aprire un frammento di osservazione sulla città di Crotone durante la campagna elettorale, una segnalazione ci pare opportuna farla sul candidato crotonese Filippo Sestito, capolista per l'Alleanza Verdi Sinistra. Seppur all'interno di una inguardabile coalizione di centro sinistra, ma pur sempre da una posizione politica minoritaria se non marginale, Sestito ha focalizzato la campagna elettorale sui temi della giustizia sociale e della giustizia ambientale, per le strade e nelle piazze, discutendo con le persone. Prassi di una politica del passato che ritorna, potenzialmente valida per ricostruire un qualcosa di diverso.

Sestito ha ottenuto un buon risultato elettorale ma non sufficiente per essere eletto; l'esperienza restituisce motivazioni al progetto politico messo in piedi a Crotone, ancora proteso nel realizzare spazi e luoghi di partecipazione per rafforzare la dimensione democratica.

Il nostro frammento di osservazione sulla città di Crotone non vuole certamente essere di parte con questo specifico riferimento: visto senza i filtri del pregiudizio si può configurare come un esempio di buona politica; anche queste sperimentazioni politiche diventano importanti in un contesto più ampio, in una visione collettiva, nella costruzione partecipata di un diverso futuro della città di Crotone e della sua provincia in questo momento storico così delicato.

****

A Cotronei la percentuale dei votanti si è fermata poco sopra il 46%, in perfetta aderenza al dato provinciale. Vince la coalizione di centrodestra.

Come nella gran parte del crotonese, a Cotronei la campagna elettorale non s'è vista, o meglio s'è vissuta molto, molto distrattamente. C'è ormai uno scollamento verso gli apparati politici, per quanto possano essere considerati tali, universi distanti dal sentire comune. La politica cammina nei social: facebook batte twitter. È nei post, nelle condivisioni, nei like, nei commenti che si manifesta il confronto e lo scambio delle idee, in buona parte chiacchiere dallo scarso contenuto.

Ci si accorge di quanto sia impoverita la prassi politica. Si rimpiangono le dinamiche durate fino agli anni Ottanta del secolo scorso, quando una tornata elettorale apparteneva all'intera comunità, quando c'erano comunisti e democristiani, socialisti e fascisti oltre a qualche altra minoranza, e tutti sapevano da quale parte stare. E la discussione politica era continua, nelle

sezioni o nelle strade. E le elezioni diventavano pagine di passioni. Certo, sarebbe ipocrita nasconderlo, nei partiti c'era anche chi faceva i propri interessi, ma fondamentalmente il sistema reggeva in termini di partecipazione. E la partecipazione, come diceva il buon Gaber, è democrazia.

Oggi in pochi sanno da quale parte stare. Si può essere meloniani o salviniani da ex democristiani, oppure pentastellati da ex comunisti, oppure simpatizzanti dell'ennesimo personaggio nato dalle frequentazioni televisive. Magari qualche elezione precedente non la si pensava allo stesso modo. Può darsi che in una successiva ci si posizioni ancora in modo diverso. Scelte che meritano rispetto, ma il sistema ne perde in credibilità, nella bontà delle idee, nei fattori motivazionali, nella coerenza delle posizioni politiche.

Per la cronaca, a Cotronei c'è stato ben poco di campagna elettorale. Forse due iniziative del PD, nello spazio angusto laterale alla chiesa madre, e con una scarsa partecipazione. In una, alla presenza di Nico Stumpo, l'onorevole cotronellaro forse ai più sconosciuto. Alla fine, Nino Stumpo è risultato l'unico eletto nel PD calabrese per dare corso alla sua terza legislatura nel Parlamento italiano.

Comunque, un PD con una pur minima visibilità in campagna elettorale, a testimoniare il significato di una presenza per quello che resta l'unico partito organizzato a Cotronei, nonostante le profonde lacerazioni esistenti nel suo interno, quelle che una volta erano correnti e adesso non si comprende se definirle scissioni o quant'altro. Alla chiusura dei seggi, una parte dello stesso partito (quello vicino all'amministrazione comunale) è stato additato d'aver portato i voti al governatore di Calabria.

Insomma, storie che si ripetono nonostante lo scorrere inesorabile degli anni.

ELEZIONI CAMERA 2022 RISULTATI REGIONE CALABRIA

2.401 sezioni su 2.401
297.541 voti per il Centrodestra, pari al 41,3%.
A seguire, 211.390 (29,4%) per la lista Mov. 5 Stelle
e 130.605 (18,1%) per il Centrosinistra.

Circoscrizione CALABRIA (Precedente: 04/03/2018)

RISULTATI | ELENCHI

Sezioni: 2.401 / 2.401 (Tutte) **Dato aggiornato al:** 28/09/2022 - 15:42

Candidati eletti: uninominali (5 / 5) - **plurinominali**

Coalizioni e liste	Voti	%	Seggi
FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	136.479	18,97	2
FORZA ITALIA	112.213	15,60	1
LEGA PER SALVINI PREMIER	41.673	5,79	1
NOI MODERATI/LUPI - TOTI - BRUGNARO - UDC	7.176	1,00	-
Candidati uninominali eletti			4
Totale			8
MOVIMENTO 5 STELLE	211.390	29,38	3
Candidati uninominali eletti			1
Totale			4
PD - Sinistra Verdi - Europa con Emma Bonino - Impegno Civico di Maio	130.605	18,15	1
Candidati uninominali eletti			-
Totale			1

ELEZIONI SENATO 2022 RISULTATI REGIONE CALABRIA

2.401 sezioni su 2.401
299.180 voti per il Centrodestra, pari al 41,7%.
A seguire, 211.525 (29,5%) per il Mov. 5 Stelle
e 128.891 (18%) per il Centrosinistra.

Circoscrizione CALABRIA (Precedente: 04/03/2018)

RISULTATI | ELENCHI

Sezioni: 2.401 / 2.401 (Tutte) **Dato aggiornato al:** 26/09/2022 - 18:07

Candidati eletti: uninominali (2 / 2) - **plurinominali**

Coalizioni e liste	Voti	%	Seggi
FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	136.403	19,00	1
FORZA ITALIA	115.502	16,09	1
LEGA PER SALVINI PREMIER	41.357	5,76	-
NOI MODERATI/LUPI - TOTI - BRUGNARO - UDC	5.918	0,82	-
Candidati uninominali eletti			2
Totale			4
MOVIMENTO 5 STELLE	211.525	29,46	1
Candidati uninominali eletti			-
Totale			1
PD - Sinistra Verdi - Europa con Emma Bonino - Impegno Civico di Maio	128.891	17,95	1
Candidati uninominali eletti			-
Totale			1

	Comuni	% ore 23
CALABRIA	**404 su 404**	**50,80**
CATANZARO	80 su 80	51,83
COSENZA	150 su 150	52,80
CROTONE	27 su 27	45,94
REGGIO CALABRIA	97 su 97	48,90
VIBO VALENTIA	50 su 50	50,89

Elettori: 1.496.834 Votanti: 760.354 (50,80%)

CAMERA
Schede nulle: 23.165
Schede bianche: 17.608
Schede contestate: 70

SENATO
Schede nulle: 23.682
Schede bianche: 18.706
Schede contestate: 77

COLLEGIO UNINOMINALE
CALABRIA COMUNE DI COTRONEI

RISULTATI CAMERA - Sezioni: 6 / 6

FURGIUELE DOMENICO 700 37,92 % - FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI FORZA ITALIA LEGA PER SALVINI PREMIER NOI MODERATI/LUPI - TOTI - BRUGNARO - UDC
BALDINO VITTORIA 626 33,91 % - MOVIMENTO 5 STELLE
PAPASSO GIOVANNI 407 22,05 % - PARTITO DEMOCRATICO - ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA ALLEANZA VERDI E SINISTRA IMPEGNO CIVICO LUIGI DI MAIO - CENTRO DEMOCRATICO +EUROPA

COLLEGIO UNINOMINALE
CALABRIA COMUNE DI COTRONEI

RISULTATI SENATO - Sezioni: 6 / 6

RAPANI ERNESTO 755 40,66 % - FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI FORZA ITALIA LEGA PER SALVINI PREMIER NOI MODERATI/LUPI - TOTI - BRUGNARO - UDC
SALADINO MARIA 638 34,36 % - MOVIMENTO 5 STELLE
DORATO FRANCESCA 368 19,82 % - PARTITO DEMOCRATICO - ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA ALLEANZA VERDI E SINISTRA IMPEGNO CIVICO LUIGI DI MAIO - CENTRO DEMOCRATICO +EUROPA

PALAMENTARI ELETTI IN CALABRIA

FONTE: Eligendo - a cura del DAIT - Ministero dell'Interno

L'INQUIETUDINE
NELLE TERRE DEL MEZZOGIORNO

[Giap]

Nel pieno della trascorsa tornata elettorale i riflettori nazionali si sono accesi anche sul Mezzogiorno. Niente di significativo a dire il vero, niente a che vedere con sforzi di analisi sulla questione meridionale, sui problemi dei meridionali, nessun diverso immaginario per modificare lo stato delle cose esistenti.

Nel generale tramonto delle passioni politiche, il Sud si è ridotto a semplice bancomat elettorale dei diversi schieramenti che han ben poca trippa per gatti da offrire in cambio.

Il Ponte sullo Stretto, certo, sempre buono in ogni campagna elettorale (in questa, maneggiato con passione dalla Lega di Salvini); per il resto niente di significativo, scarse idee, nessuna sostanza. Brutti tempi.

Invece, in alternativa alla mancanza di proposte, sono diventate centrali le dinamiche politiche sul mantenimento dei sussidi, il mantenimento del reddito di cittadinanza.

L'ex premier Conte, alla testa di quanto rimasto del Movimento 5 Stelle, ha ottenuto importanti consensi dal voto calabrese e, nel complesso, da quello meridionale, grazie alla difesa dello strumento del reddito di cittadinanza; senza il dibattito su di esso, il Sud sarebbe sparito dalla campagna elettorale.

I media generalisti hanno voluto offrire anche una narrazione, quella del Sud, infarcita di retorica, di pietismo, deragliata sulle questioni del reddito di cittadinanza, con dentro i luoghi comuni sulla povertà, sul degrado di un territorio. Oltre ovviamente ai furbetti del reddito. Brutti tempi.

Nel confronto con il nuovo governo di destra a guida Meloni, diventa prioritario impedire lo scippo delle risorse destinate a finanziare il reddito di cittadinanza. Ma non solo. Occorre rivendicare la modifica dello strumento, il meccanismo di funzionamento del reddito, perché i percettori (quelli in salute) possano essere impiegati negli enti, nelle scuole, nella forestazione, per cominciare a riempire il vuoto occupazionale provocato negli ultimi trent'anni. È un ragionamento che andrebbe maggiormente strutturato ma, seppur buttato in due righe, restituisce lo stesso il senso. E andiamo oltre.

Nel Mezzogiorno e in Calabria la lotta alle diseguaglianze illumina le menti nel dissenso. La gente del Sud cova il rancore, si sente fregata, come lo è stato con l'unificazione, con il fascismo, dopo le lotte contadine per il riscatto delle terre. In questi primi vent'anni del nuovo millennio, il Sud è ripiombato in uno dei periodi peggiori della sua storia: negli indicatori economici quanto in quelli sociali e a tutto il resto.

I giovani vanno via, vanno via le famiglie, vanno via i nonni per crescere i nipoti nelle città del nord o all'estero. Il territorio si spopola e diventa triste, sofferente.

Vanno via perché non c'è il lavoro, perché esiste un divario economico inaccettabile tra le diverse aree del paese. Nel Sud non arrivano finanziamenti significativi per le infrastrutture; tutti i servizi, in gran parte privatizzati, guardano al profitto e poco al benessere della popolazione. Il sistema sanitario calabrese è il paradigma di tutte le ingiustizie.

La situazione è conosciuta. Lo Svimez presenta puntualmente le relazioni sullo stato del Mezzogiorno. Ma nei palazzi romani della politica non si stracciano le vesti, tantomeno pensano di far qualcosa.

Addirittura ci sono delle regioni nel Nord Italia che perseguono l'idea dell'Autonomia regionale differenziata, per avere maggiori competenze e più soldi. Come se non bastassero i vantaggi che si ritrovano rispetto al meridione, ne vogliono ancora di più. Mica fessi.

La gente del Sud si sente umiliata, vede allontanarsi quell'idea di uguaglianza, di giustizia sociale e di tutto quel che ci sta dentro la Carta costituzionale. No, non funziona così, non può funzionare così.

Forse bisogna andar oltre, prendere consapevolezza dei problemi e individuare percorsi di risoluzione. Manca la forza politica e sindacale, certo, quella di un tempo, capace di mobilitare per i diritti e in difesa del mondo del lavoro. Sono cambiati i tempi e la nostalgia non vale un soldo.

Non sono venute però meno le vertenze e le mobilitazioni che si manifestano in nuove forme del movimento, che nascono spontanee, spesso in difesa dell'ambiente e del territorio. Altre pulsioni civili provenienti dal basso rafforzano una presenza sul territorio, percepibile nelle molteplici forme di autorganizzazione politica e sindacale, nelle realtà del no-profit e del volontariato, nella musica e nell'arte, e in quanti si impegnano per quell'idea di uguaglianza, di giustizia sociale. Questo magma di inquietudine coinvolge anche alcune amministrazioni comunali, in parte il mondo della scuola e delle università.

Periferie meridionali, microcosmi in movimento, che si agitano, che producono idee, che lavorano per un cambiamento, rincorrendo immaginari diversi, uno sviluppo sostenibile, il lavoro, il benessere sociale.

No, non è tutto perso.

IL CICLO IDRICO IN MANO PER TRENT'ANNI A SORICAL

LA CALABRIA SI AVVIA CON RITARDO AD AVERE UN SERVIZIO INTEGRATO

[Sergio Pelaia]

L'affidamento è arrivato in extremis, ma non è certo una misura provvisoria: l'Autorità rifiuti e risorse idriche della Calabria (Arrical) ha assegnato a Sorical tutte le fasi del ciclo dell'acqua per trent'anni. L'annuncio lo ha dato il presidente della Regione Roberto Occhiuto spiegando che la società divenuta interamente pubblica di recente «acquisirà il controllo della distribuzione dell'acqua, della depurazione, e della parte relativa alla riscossione».

Finora Sorical si è infatti occupata della grande adduzione in virtù di una convenzione trentennale la cui scadenza sarebbe arrivata nel 2033. Ora a questo segmento – che comprende la potabilizzazione e la fornitura all'ingrosso ai Comuni – si aggiungerà la fornitura al dettaglio e la riscossione delle bollette in virtù della nuova convenzione che fissa la durata dell'affidamento «in anni 30 decorrenti dal verbale di consegna degli impianti». È quanto prevede il documento firmato dal commissario straordinario dell'Arrical Bruno Gualtieri e dall'amministratore unico della Sorical Cataldo Calabretta. Essendo il capitale della società passato interamente in mano alla Regione - all'esito di un accordo con i privati di Veolia definito «delicato » dallo stesso Occhiuto – si tratta di un affidamento in house providing e, per rispettare la normativa nazionale sull'idrico, alla convenzione è stata allegata la deliberazione dell'ex Autorità idrica calabrese (l'Aic ora soppressa e assorbita proprio dall'Arrical) che a novembre del 2020 aveva indicato questa forma di gestione.

La Calabria dunque si avvia, con enorme ritardo, ad avere un Servizio idrico integrato e a superare la gestione polverizzata tra società partecipate, consorzi e Comuni. L'affidamento è arrivato in zona Cesarini - la delibera porta la data del 25 ottobre – per partecipare alla seconda finestra temporale del bando Pnrr in scadenza per ridurre le perdite nelle reti idriche. Ora però restano da espletare ulteriori passaggi tutt'altro che semplici, soprattutto per ciò che riguarda il coinvolgimento dei Comuni, su cui l'Anci si è già espressa in termini negativi lamentando un mancato confronto preliminare sulla riforma dell'acqua. Il Consiglio regionale ha in effetti approvato in fretta e furia una proposta di legge per modificare la normativa sugli investimenti in Sorical e prevedere l'entrata dei Comuni nella società, a cui dovrebbero andare gratuitamente le quote azionarie per un massimo del 40%.

Ora, quindi, i Comuni dovranno diventare azionisti di Sorical, un passaggio evidentemente non semplice. Gli step per il subentro amministrativo sono per grandi linee indicati in un altro importante documento allegato alla delibera, la relazione prevista per legge (art. 34, comma 20, di 179/2012) per motivare l'affidamento del servizio e garantirne la coerenza rispetto alla disciplina europea. Innanzitutto Sorical dovrà acquisire l'anagrafica dei ruoli, poi provvederà direttamente all'emissione e alla riscossione delle bollette. Il terzo step è il versamento all'ente locale «della quota parte residua dell'incassato, post copertura costi di Sorical, per il finanziamento della gestione ordinaria rimasta in capo all'ente locale». Dopo di ciò avverrà il «subentro definitivo di Sorical, ipotizzato nell'anno successivo a quello dell'emissione dei ruoli, ovvero a servizio stabilizzato».

La svolta si è insomma concretizzata, ma ora si apre una fase altrettanto delicata perché i Comuni devono per legge avere un ruolo nella governance dei servizi pubblici locali, ma finora l'Arrical si è limitata solo a richiamare una deliberazione della soppressa Aic. Ed è ancora tutto da scrivere il capitolo sulla depurazione.

RIPICCHE BUGIARDE

[Adelaide Lazzarini]

Maria Teresa ed io facevamo parte della stessa compagnia teatrale, lei svolgeva il ruolo di narratrice. Dotata di voce suadente, priva d'inflessioni e accenti che fluiva dalle sue labbra in un italiano perfetto, riusciva a proiettare il pubblico nella dimensione richiesta dal copione.

Quando finiva la parte e ritornava dietro le quinte, si metteva seduta in disparte, lo sguardo basso, le spalle curve e le mani congiunte intrappolate tra le ginocchia serrate. Sarà stato per il suo modo di abbigliarsi con indumenti pratici e comodi, quasi severo, la cordicella delle lenti leggere che penzolava da quel viso senza trucco e incorniciato da bianchi capelli, dove tutto stonava con la musicalità filtrata dal timbro della sua voce, sarà stato anche per il suo modo di non esprimere mai giudizi sugli altri, la sua riservatezza; ma sta di fatto che, vista in questa cornice, ai miei occhi appariva come una fortezza inespugnabile, e rivolgerle la parola metteva a disagio.

Poi, improvvisa e letale, sopraggiunse l'epidemia che, come ben sappiamo, ci disperse, allontanandoci da ogni attività e da ogni contatto.

Molto tempo dopo, con Maria Teresa, intraprendemmo un fitto scambio di messaggi telefonici. Seppi che affondava le sue radici nella terra calabrese. I suoi genitori le trasmisero fin dall'infanzia questo senso di appartenenza, pur essendo nata e cresciuta nella capitale. Non era mai stata in questo luogo fino all'età di quindici anni, età in cui, i suoi genitori, dopo non pochi sacrifici, riuscendo a ristrutturare la casa di famiglia, decisero, seppur solo per le vacanze estive, di farvi ritorno. Il viaggio di andata fu un viaggio silenzioso per lei, con la fronte attaccata al finestrino della macchina, ignara del territorio che mutava nel percorso, si logorava al pensiero di non rivedere i suoi amici estivi. Sapeva cosa lasciava; ma non poteva immaginare a cosa andava incontro. Appena giunta a Belmonte Calabro si dovette ricredere: ne rimase affascinata fin dal primo sguardo, un luogo meraviglioso! Sembrava essere edificato a giusta dimensione d'uomo. Un paesino pieno di storia e di vicoli, con vista mozzafiato sul mare, con aria pulita e abitata da gente cordiale e ospitale… ospitale? Bè, non proprio tutti, uno in particolar modo. Un ragazzo del posto, consapevole del suo infallibile fascino, abbronzato, alto, moro, in camicia bianca appena sbottonata sul petto, fece degli apprezzamenti ad alta voce nei suoi confronti. Inutile dire quanto Maria Teresa ci rimase male, lei, una ragazza semplice e di sani principi morali! Qualche giorno dopo con i nonni materni, andò a far visita a dei lontani parenti, zio Ottorino e zia Angiolina e, chi ti sbuca fuori da una stanza? Sì, proprio lui, il ragazzo degli apprezzamenti, Fausto. Era il figlio di questi lontani parenti che lei, per rispetto, chiamava zii. Lui, imbarazzato, cercò di scusarsi, ma lei non volle sentir ragioni e, dopo una lite furibonda, Fausto le disse con disprezzo: "Io, una come te, non la sposerei mai!" e lei, sulla difensiva replicò: "Io, uno come te, spero di non incontrarlo mai più in vita mia!" Ripicche…

Le vacanze in estate, a Belmonte Calabro, si lasciavano desiderare per tutto l'anno. Il desiderio di rivedere Fausto cresceva smisuratamente ogni giorno di più, diventando reciproco.

Poi Fausto si trasferì a Roma per gli studi universitari, si laureò in legge e divenne direttore del personale d'importanti reti televisive nazionali, mentre lei intraprese la missione di maestra delle scuole elementari e, tra un impegno e un altro, convolarono a nozze.

Gli anni passarono velocemente, vivendo in profonda sintonia. Lui, insaziabile della voce armoniosa di lei, scriveva poesie per far sì che lei leggesse esclusivamente per lui. Si sostenevano a vicenda, completandosi, sentendosi a volte *uno* perfino nei pensieri. Gli anni a seguire, come in un appuntamento con l'innamorato, tornavano a godere quei bei tramonti sul mare e a respirare quell'aria pulita, in mezzo a quella gente accogliente e ospitale, pianificando le loro aspettative per il futuro.

Avrebbero voluto ritirarsi qui, per la pensione, una vecchiaia insieme; ma (c'è sempre per tutti il risvolto della medaglia, purtroppo!) un brutto giorno, Fausto la guarda con uno sguardo insolito, smarrito, come per chiederle aiuto… "E ora cosa mi sta succedendo?" le chiede, poi cade a terra, neanche il tempo per un saluto, in un sospiro…

Cala il sipario su quegli occhi marroni e lucenti, ormai le sopraciglia folte e scure gli fanno ombra, non hanno senso… tutto finisce con lui, divisi nel loro ultimo tramonto insieme! Non ci sarà più una replica, tantomeno un bis in questa nostra breve storia chiamata vita, per questo è meglio essere protagonisti piuttosto che spettatori!

Maria Teresa non può farne a meno di tornare a Belmonte, ormai ce l'ha nel sangue, torna qui a ricercare quella linfa che li ha fatti incontrare e che continua a nutrirla. Si ritrova a guardare, dalla terrazza di casa, gli stessi tramonti, che non sono più proprio gli stessi, anche le stelle nel cielo si sono affievolite; ma lei le scruta, cercando di carpirne almeno una scintilla messaggera che le dia l'illusione della sua vicinanza, mentre risuonano in lei, come una nenia antica, quelle spregevoli parole del loro primo incontro, piene rabbia e di odio, che il loro grande amore, ribaltandole, ha reso bugiarde.

Anche se Maria Teresa impiega la maggior parte delle sue energie facendo la nonna (a tutt'oggi svolge il ruolo di narratrice di scena), attraversa, come tutti del resto, momenti di solitudine e, tornando al discorso dei messaggi telefonici (per non restare con l'amaro in bocca), vorrei dare anche un altro senso a questa storia… le ho parlato del nostro giornale, Cotroneinforma; ha voluto sapere come trovarlo online… qualche ora dopo mi scrive… "Ho passato un bel pomeriggio leggendo il loro giornale. È veramente un bel giornale! Affronta argomenti attuali, storici, di respiro mondiale, senza tralasciare la cronaca quotidiana e gli aspetti politici locali. Bravi! Molto bravi!" (siete promossi) e non ha ancora toccato la carta, dico io, altrimenti avrebbe aggiunto "un giornale attento anche all'ambiente". Bisogna fare i complimenti veramente a questa redazione che si regge soltanto su pochi e con un impegno no-profit, e aggiungere le congratulazioni per aver acquisito una nuova lettrice che, da questo numero in poi, si sentirà meno sola. Buona vita a tutti.

L'educazione all'esperienza

Sperimentare per comprendere e camminare per conoscere

*[Maria Assunta Albi *]*

Ho "accasciato" – nel senso di mettere nella "cascia" – una serie di ricordi ed insieme a loro anche tanti orpelli che vi corrispondono. Quello che in questo momento rende più autenticamente la mia esperienza è un pezzo di carta strappato da chissà quale diario per scriverci sopra segreti che vanno custoditi fino alla morte. È il più vero *hic et nunc* perché impersona quel genere di immaterialità che ognuno può vivere sulla sua pelle, senza doverne e o poterne dare spiegazione o giustificazione alcuna. È solo che in un momento della propria vita ha la facoltà di corrispondere a ciò che si vive. È allora che acquisisce valore e diventa un insegnamento. Si va aldilà della composizione del semplice oggetto e si valorizza la storia che racconta. La mia è questa. In essa è racchiuso il senso di un procedere, di un percorrere e di un fermarsi a tempo debito a riflettere. Questa è madre montagna. Non è rinchiusa nella "cascia". È viva ed è accasciata sulle spalle della nostra responsabilità. Siamo adulti e cerchiamo di divulgare tra i nostri pari e tra i giovanissimi, una sensibilità che provenga dall'essenza delle cose, che sottintenda l'uomo e la sua humanitas, che lo avvicini alla natura ed agli animali senza contrapporlo ad essi. Perché l'armonia è fatta di ogni singola azione, emozione, sentimento e sentore, razionalità ed istinto, in un atavico equilibrio che l'uomo ricerca e sfugge. Com'è stolto ed inaccorto! Basterebbe aprire gli occhi, sgranarli fino alla meraviglia, tendere le orecchie e fare silenzio ed il maestro muto parlerebbe, di riflesso, ad ogni cuore. E semplice sarebbe adattarsi al fare, nel riconoscimento della sua esattezza.

Tutto questo sentire e tutta questa esperienza come un fardello senza peso ci siamo portati negli zaini in questa estate appena trascorsa. Gli adulti hanno fatto esperienza di un mondo che parla se si ha voglia di ascoltarlo, che ci comunica, che non è altro da noi, ma che diventa tale solo perché noi ci allontaniamo sempre di più. E quindi hanno compreso che a lui bisogna ritornare non solo per rigenerare sé stessi e la propria vita, ma per costruire un domani migliore ai propri figli.

I bambini, del centro estivo e del campo di chiusura del POR CALABRIA FSE 2014-2020 - Azione 10.1.1 - "A SCUOLA DI INCLUSIONE" promosso dall'IC Cotronei hanno cominciato a leggere il linguaggio della natura, hanno iniziato a comprenderne le sfaccettature, le bellezze le profondità, dimostrando che se stimolati nella direzione giusta – che è quella del rispetto, della custodia e della cura – sanno cogliere il giusto valore della vita e sanno essere sostenibili.

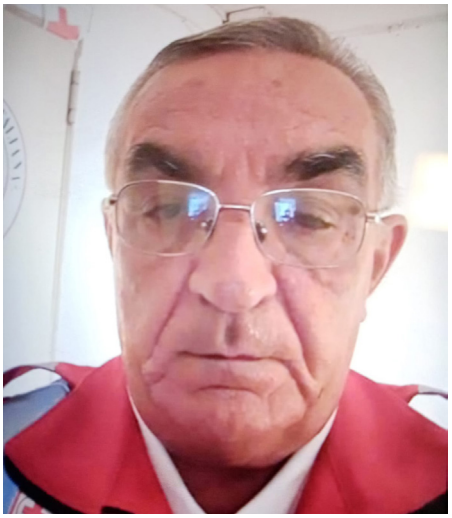
Perché la sostenibilità, tutto sommato, e volendolo dire con parole semplici come si fa, appunto, con i bambini, altro non è che il ritorno alle piccole e semplici cose, a tutte quelle attività che nemmeno tanto tempo fa, facevamo, noi tutti con naturalezza e senza aspettarci un premio!

[*] Il Barattolo Ecotronei

INTERVISTA A MICHELE PARIANO, FONDATORE E PRESIDENTE DELLA CRI DI COTRONEI

TRENT'ANNI DI VOLONTARIATO

UN LAVORO IN AMBULANZA ACCANTO ALLE PERSONE CHE CHIEDONO AIUTO



Abbiamo incontrato Michele Pariano, fondatore e presidente del Comitato locale di Cotronei della Croce Rossa Italiana ODV.

Michele è da sempre la colonna portante di questa importante realtà di volontariato, figura di spessore e dalla grande professionalità.

Sono trent'anni che Michele è impegnato con la Croce Rossa. Con l'occasione abbiamo ripercorso le tappe di questa esperienza, ragionato sulle attività che portano avanti ininterrottamente dal 1992, e dell'importante ruolo sanitario, umanitario e di responsabilità sociale che svolge sul territorio.

****

D. - Come e quando nasce la CRI a Cotronei. Raccontaci qualcosa dei primi anni, del gruppo originario e quando operavate come sede nel Centro di aggregazione sociale e come, pian piano, il gruppo di Cotronei si è strutturato ed è cresciuto.

R. - Nel dicembre del 1991 il sottoscritto era il presidente del CRE, Circolo Ricreativo Enel, e come tutti gli anni a Natale si distribuivano ai figli dei soci dipendenti Enel un pacco befana.

Si spendevano circa 20-30 milioni di lire per acquistare dei giocattoli di poco valore e nella giornata dedicata alla distribuzione, che veniva effettuate presso i locali del cinema Enel, alcuni colleghi ci dissero, vista la pochezza del giocattolo, se con quel importo si potesse fare altro. Detto fatto, senza nessuna esitazione mi venne spontaneo rispondere "perché non compriamo un ambulanza?"

Il giorno seguente insieme al collega Attilio Perri, anche lui membro del direttivo del CRE ci recammo allo studio dell'avvocato Mario Scavelli per farci consigliare come poter attivare un servizio con l'ambulanza.

L'avvocato si prese qualche giorno per dirci che non era una cosa semplice perché si doveva creare una associazione ecc. ecc.

La sera a casa ne parlai a mio fratello Pino il quali mi disse che a Santa Severina c'era una associazione di nome Croce rossa. Subito cercammo i contatti con l'associazione ed incontrammo il responsabile il sig. Greco Antonio che ci guidò ad iniziare un corso di primo soccorso per poter reclutare i futuri volontari.

Inizialmente partimmo in 52 uomini e donne con un entusiasmo eccezionale; l'Amministrazione comunale ci mise a disposizione una stanza del Centro sociale in via Circonvallazione, e iniziammo un corso dal 7 aprile al 9 luglio 1992.

I docenti del corso furono: il dott. Robert Oliveti, ancora volontario CRI, la dottoressa Nicotera, il dott. Nicola Musacchio e il dott. Elia; il responsabile del Corso fu Tonino Malerba, Ispettore regione dei VdS, volontari del soccorso.

I primi mesi furono carichi di lavoro nel procurarci le divise, l'attrezzatura sanitaria, gli arredi dei locali (che ci donò l'allora ditta Baffa oggi Sadel) ed iniziammo una raccolta fondi per comprare una ambulanza. Si raccolsero in breve tempo circa 25 milioni di lire e ci fu data la prima ambulanza CRI.

La nostra sede in breve fu dotata da macchina da scrivere e stampante, e di una radio ricetrasmittente per poter comunicare con l'ambulanza quando partiva.

Si iniziarono i turni, composti da quattro volontari di cui uno in sede alla radio e tre di equipaggio, tantissimo entusiasmo ma tanta paura iniziale nell'affrontare i viaggi fuori regione.

Si lavorava in sinergia con l'Amministrazione comunale e il Comitato regionale della Croce Rossa Italiana con sede a Catanzaro.

L'Ispettore regione dei VdS, Tonino Malerba, ci guidò in modo impeccabile, istruendoci nel percorso formativo dei volontari.

Alla fine del corso iniziale io fui nominato Commissario del gruppo CRI di Cotronei e successivamente eletto con votazione dei soci Ispettore del gruppo di Cotronei.

Nei primi anni seguirono tanti corsi di primo soccorso per reclutare volontari, si cresceva e si lavorava continuamente tanto che fummo immediatamente notati dalla sede centrale di Roma che ci passò da gruppo a delegazione CRI.

D. - Nel 2004 vi spostate nel palazzo Russo. L'attività della CRI cresce sempre di più, come prestazioni e come professionalità. In questo periodo è venuto a mancare un socio fondatore della CRI di Cotronei, Attilio Perri, al quale poi è stata dedicata la locale sezione della Croce rossa. Vuoi ricordare qualcosa di Attilio?

R. - Dal 1992 al 2003 la nostra sede fu al Centro di aggregazione sociale di via Circonvallazione, sede che avevamo attrezzata e modificata in modo da essere efficienti immediatamente

Purtroppo la nostra sede siamo stati costretti a lasciarla e trasferiti alla sede attuale di via Laghi silani, palazzo Russo n. 50.

Il nostro servizio, non solo come trasporto infermi ma come divulgazione della cultura della salute nella nostra cittadina e nei paesi limitrofi, cresceva giorno per giorno, conquistando sempre di più la fiducia dei cittadini e delle istituzioni locali e nazionali.

Il nostro parco macchine cresceva con ambulanze nuove sempre più attrezzate e i volontari più preparati professionalmente.

Purtroppo venne a mancare il nostro collega Attilio Perri, fraterno amico mio, con il quale ho passato circa trenta anni della mia vita al suo fianco, affrontando periodi duri e meno duri, tantissimi sacrifici, tanto sudore. Se oggi il nostro Comitato è una realtà meravigliosa, tanto merito è suo. Io non riesco a dire e scrivere quello che era Attilio, un nodo mi stringe la gola ed una lacrima affiora dai miei occhi: lui è sempre al mio fianco, lui c'è sempre con noi.

Dedicare a lui la nostra sede era il minimo che si potesse fare, il suo nome è sulle fiancate delle nostre ambulanze, lui non morirà mai per noi della Croce Rossa Italiana.

D. - La sezione CRI di Cotronei svolge un ruolo importante sul territorio con una molteplicità di interventi e di attività. Vuoi darci qualche dato quantitativo del lavoro che viene svolto e quanti soci sono complessivamente impegnati. Raccontaci qualcosa di questo vostro grande impegno.

R. - Un mio sogno era quello di fare diventare Cotronei sede di Comitato, visto i tantissimi servizi che i volontari di Cotronei svolgono. Finalmente con Delibera nazione n°49 del 27 marzo 2021 la sede di Cotronei da Unità territoriale è diventata sede di Comitato che mi onoro di rappresentare in qualità di Presidente; prima ero il Presidente del Comitato di Santa Severina dal 2017, al quale Cotronei apparteneva.

Il nostro comitato come territorialità comprende otto comuni: Cotronei, Roccabernarda, Santa Severina, Caccuri, Cerenzia, Castelsilano, Belvedere Spinello e Rocca di Neto.

Oggi il nostro autoparco comprende due autovetture e cinque ambulanze di cui due donate da cittadini di Cotronei: autombulanze di grado A, attrezzate con tutti gli elettromedicali previsti dalla normativa nazionale per il trasporto delle persone.

La nostra forza attuale è di 147 volontari.

I nostri servizi, giusto per un dato statistico, da quando siamo partiti nel lontano 1992, sono circa 240 trasporti infermi con circa 35 mila chilometri percorsi ogni anno, con assistenze sanitarie, sportive, religiose, ricreative ecc.

La formazione è il pane quotidiano dei volontari del Comitato di Cotronei. Io stesso sono trainer Istruttore nazionale FULL-D rianimazione cardiopolmonare e disostruzione per adulti, bambini e lattanti.

Dal giugno 2011, facciamo tantissimi corsi per volontari in tutta la Calabria, altrettanti per personale laic, personale scolastico, esercito (mi onoro di avere fatto da Istruttore a giovani allievi ufficiali delle due Accademie militari più illustri d'Italia, la Nunziatella di Caserta e la Tulie' di Milano), forze dell'ordine e privati cittadini.

Molti volontari si sono qualificati Opem (operatore emergenza), operatore sociale generico, due coordinatrici operatore sociale, tutti i volontari qualificati per poter operare su tutti i teatri della nostra nazione, quali terremoti, disastri vari ed emergenza sanitaria non ultima la pandemia che ci ha visti pro-

tagonisti nel trasporto a casa dei cittadini di viveri e medicinali, da noi della CRI definita il "tempo della gentilezza", e assistenza alle due tende della Protezione civile ad effettuare i tamponi ai cittadini; certo avevamo paura, ma eravamo sempre con il sorriso (dietro la mascherina) ad accogliere le persone.

Tanti trasporti di infermi, quante storie, quanti drammi e noi ad ascoltare, consolare, aiutare con un sorriso, con parole di conforto, standogli vicino tenendogli la mano.

Con un pizzico di orgoglio siamo uno dei pochi Comitati del Sud ad avere un protocollo con l'Amministrazione comunale di Cotronei, "cittadina cardio protetta" ed istituito lungo le sue strade quattro totem con relativo defibrillatore, nella speranza di aumentare questi totem.

D. - Sono trent'anni che lavori ininterrottamente sul campo, a bordo dell'ambulanza, nei corsi di formazione e in tutte le attività previste nella CRI. Hai pensato, a questo punto, di svolgere qualche compito a livello regionale e/o nazionale e passare il testimone a Cotronei a qualche giovane tuo successore?

R. - Potrei continuare ma preferisco fermarmi perché il quesito che mi si pone, il mio futuro successore ancora oggi non mi preoccupa. Vorrei rispondere che non ci sono problemi ma purtroppo lo spirito, l'abnegazione, il sacrificio, la rinuncia, l'amore per il prossimo, l'altruismo sono cose che non si imparano con un corso; la Croce Rossa Italiana ci mette a disposizione mezzi, personale altamente qualificato, ma essere volontario con la V maiuscola si deve nascere; io spero che Dio mi dia ancora tanto tempo per poter continuare a dare.

In merito alla "carriera", certo mi sono state offerte tante possibilità di poter svolgere il mio lavoro presso uffici regionale e nazionale, ma il mio lavoro è seduto in ambulanza accanto alle persone che chiedono aiuto, al fianco di chi ha bisogno, ovunque per chiunque, nel rispetto dei 7 Principi fondamentali della Croce Rossa Italiana.

LUCA E LE SUE BATTAGLIE

Luca Garofalo è una vecchia conoscenza di questo giornale, in particolar modo per i suoi trascorsi da campione di handbike.

Non più. Ha dovuto mollare la sua passione Luca, quella di prendere la bici e buttare con la forza delle braccia tutta la rabbia sulla lingua d'asfalto. Già da diverso tempo Luca si movimenta con la carrozzina elettrica.

Colpa della malattia con la quale Luca combatte da anni, l'Atassia di Friedreich, una malattia degenerativa progressiva del sistema nervoso: la degenerazione del midollo spinale e del cervelletto provoca atassia, cioè mancanza di coordinazione dei movimenti.

Luca non si dà per vinto, continua la sua vita con ammirevole coraggio e dignità, autonomo per non pesare sulla famiglia. Lo si incontra quando raggiunge il suo lavoro. Lo si incontra per il paese, in qualche bar. Luca vive il sociale, come anche la politica, impegnato nel passato all'interno dell'istituzione comunale, continua oggi a marcare la sua presenza come soggetto pensante, anima critica, ribelle capace di mettere in piedi un'autonoma vertenza per rivendicare un diritto.

Come quella dello scorso fine settembre.

La progressiva degenerazione della sua malattia lo costringe ad utilizzare degli appositi ausili per gestire in autonomia la quotidianità.

Nello scorso mese di settembre, c/o l'ospedale di Crotone, Luca desiderava avviare la richiesta per un sollevatore elettrico per disabili, meglio conosciuto come Easy go. Il suo era un desiderio che, in realtà, cozzava con l'inefficienza dell'Asp, disponibile a fornire un contributo per un sollevatore fisso, e per una cifra di un quinto rispetto al costo dell'Easy go.

Da quel momento Luca decide di sferrare il suo attacco verso l'Asp, ancor di più dopo aver scoperto che in Lombardia un disabile aveva ottenuto l'ausilio a lui negato in Calabria. Inoltre, Luca denunciava il mancato aggiornamento dei tariffari calabresi degli ausili, rimasti inchiodati ai prezzi in lire.

La sua denuncia Luca la movimenta sul Quotidiano e poi su RaiTre Regione. Nello stretto giro di qualche giorno, il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, risolve il problema.

Abbiamo rivolto qualche domanda a Luca, per avere la sua voce in questo numero del giornale, perché ci raccontasse qualcosa di questa storia.

Vogliamo un gran bene a Luca, perchè rappresenta un modello di riferimento per impegno civile e per la grande dignità. Di certo un esempio di cittadino capace di rivendicare i propri diritti senza starsela troppo a menare o a lagnarsi con le mani in mano.

Grazie Luca.

D. - Il 28 settembre esce il pezzo sul Quotidiano, con la tua denuncia contro l'Asp per l'impossibilità di ottenere un sollevatore mobile e per i tariffari calcolati ancora in lire.

Sei stato capace di sferrare l'attacco per rivendicare i tuoi diritti. Un qualcosa certamente di educativo per quanti stanno sempre a piangersi addosso.

Ci racconti come stavano le cose, cosa rivendicavi verso l'Asp e non riuscivi ad ottenere, fino a quando non hai deciso di denunciare il caso sulla stampa.

R. - L'Asp mi ha creato sempre problemi. Quando sono andato all'Asp, non mi volevano dare il sollevatore. Per carrozzine o sollevatori dei disabili ci sono determinati codici. Questo che chiedevo è un ausilio uscito da poco. Visto che il nostro nomenclatore non è aggiornato, non c'era questo codice. Io sulla disabilità conosco le leggi, conosco tutto. Esiste una legge che dice: anche se un codice non esiste nel nomenclatore, si possono autorizzare dei codici che siano riconducibili al nomenclatore che vuole l'assistito. E all'Asp mi sono arrabbiato, perché ci sono prescrittori che non conoscono determinate leggi.

Dopo allora sono esploso. Infatti ho chiamato il Crotonese e a Giacinto Carvelli del Quotidiano per denunciare il caso.

D. - Anche RaiTre Regione viene ad intervistarti. Ufficialmente lanci una richiesta al governatore della Calabria.

R. - Sì, ho chiamato la Rai perché siamo amici con Ugo Rendace che fece un servizio quando andavo in handbike.

Dunque ho chiesto a lui se faceva questa intervista per fare un appello al presidente della Regione

D. - Intanto tanti imprenditori e politici, non solo di Cotronei, si sono offerti per contribuire all'acquisto del dispositivo. Hai ricevuto tanta solidarietà ma hai preferito portare avanti la tua battaglia, perché desideri rompere questo sistema sanitario calabrese.

R. - È vero, in tanti si sono offerti, tra politici e imprenditori. In particolare, mi hanno chiamato quattro imprenditori: uno di Cotronei, uno di Crotone, uno di Catanzaro e uno di Cosenza.

Effettivamente sapevo che non avrei avuto difficoltà in questo senso, però io voglio rompere questo sistema perché chi soffre ha il diritto a curarsi. Quindi l'Asp ci deve dare tutto. Per questo ho interpellato il presidente, perché solo lui può aiutare chi veramente soffre, perché lui è il responsabile della sanità calabrese.

Ora ho risolto la mia questione. Pensa, tra prescrizione e autorizzazione passa un mese; io l'ho avuta in due giorni, direttamente a casa, senza andare a Crotone.

Allora io mi chiedo perché tutta questa burocrazia, che ci fanno aspettare mesi per un diritto; quando tiri fuori le palle la

burocrazia non esiste.

Vorrei dire un'altra cosa. Tanti politici mi hanno offerto la loro solidarietà nell'aiutarmi. Ma invece di offrirsi per risolvere il mio problema, risolviamo il problema che ho sollevato io sui disabili, rompiamo questa burocrazia tutti insieme, per rompere questo sistema.

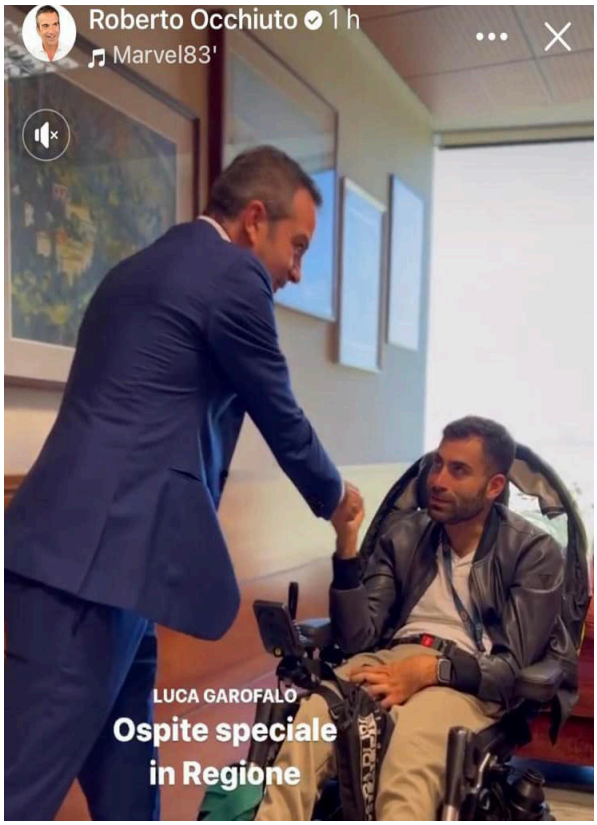
Io sapevo che il mio problema lo avrei risolto. Ma tutti gli altri disabili?

D. - Arriva immediato il contatto telefonico di Roberto Occhiuto.

Come si è impegnato il presidente della Regione per la risoluzione del tuo caso? Come pensi che altri casi analoghi al tuo possano ottenere lo stesso risultato? È una battaglia che pensi di portare ancora avanti, per snellire la burocrazia e consentire meno problematiche per quanti si ritrovano in una situazione di disabilità?

R. - Il presidente mi ha chiamato e si è messo subito a disposizione. È stato lui a chiamare il commissario dell'Asp di Crotone e il dottor Brisinda: mi hanno fatto tutte le pratiche, si sono messi tutti a disposizione.

Ho detto al presidente che questa lotta non è soltanto per me, perché io voglio rompere tutta questa burocrazia che esiste in Calabria.



Gli ho chiesto di mettere tutto nelle mani dei medici di base, per evitare a un disabile di andare prima a Crotone, poi a Mesoraca. Invece, viene il medico di base a casa, ti prescrive l'ausilio, l'autorizzano e poi fanno il collaudo quando vedono l'ausilio. Direttamente a casa.

Il presidente è stato molto chiaro e contento di questa mia proposta.

Mi ha promesso di incontrarmi in Regione per fare in modo che si possa rompere questa burocrazia.

D. - Alla fine, il 17 ottobre hai incontrato Roberto Occhiuto. Cosa vi siete detti e quali impegni ha preso il presidente per i problemi che hai sollevato, non soltanto per il tuo caso ma, complessivamente, per tutti i disabili calabresi.

R. - Il presidente mi ha subito incontrato in Regione Calabria.

Mi diceva che la sanità calabrese l'ha trovata disastrata, per tanto tempo commissariata. Pian piano risolveremo i problemi e la burocrazia.

Qualcuno diceva che parlare con il presidente era difficile. Oggi posso dire che, grazie al presidente e Pietro Brisinda, ho risolto. Purtroppo la sanità versa in condizioni gravissime ma Roberto Occhiuto lavorerà per farci vivere meglio e io sarò con lui quando vorrà.

5 X 1000 A COTRONEINFORMA

Care amiche e amici di Cotroneinforma, come probabilmente sapete, ognuno di noi (senza alcun onere) può devolvere il cinque x mille delle proprie tasse a favore di associazioni iscritte in un elenco specifico, semplicemente indicando il codice fiscale nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi e firmando. È possibile sostenere la nostra associazione indicando sul modulo per la scelta del 5 x 1000, nella casella "associazioni del volontariato" il seguente codice fiscale: **91012240791**. Vi chiediamo di fare questo semplice gesto con lo scopo di difendere e sostenere un giornale e un'associazione che per scelta, anche economicamente, da quasi trent'anni non vuole dipendere da nessuno. I fondi raccolti saranno interamente utilizzati per la stampa del giornale. Donarci il 5 x 1000 non ti costa nulla e per noi vuol dire molto!

INTERVISTA A ROBERTO COSTANZO, DELEGATO REGIONALE ANED

L'INACCETTABILE SITUAZIONE DELL'OSPEDALE DI CROTONE

UNA DURA VERTENZA NEL REPARTO DI NEFROLOGIA E DIALISI

Tra le molteplici problematicità esistenti all'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone, dalla trascorsa estate è scoppiata una vertenza nel reparto di Nefrologia e Dialisi. In realtà i problemi si trascinavano da qualche anno, ma dopo la fase del COVID sono diventati ancora maggiori e non più tollerabili.

Sono gli stessi dializzati dell'ospedale che portano avanti la lotta, proponendo altresì le soluzioni ai problemi esistenti.

Per capire qualcosa su quanto sta succedendo nel reparto al 7° piano dell'ospedale, abbiamo chiesto a Roberto Costanzo, delegato regionale Aned (Associazione nazionale emodializzati), di spiegarci i motivi della vertenza in corso e quali le soluzioni possibili.

D. - Prima dell'estate scoppia la vertenza nel reparto di Nefrologia e Dialisi al 7° piano dell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone. Ci racconti cosa è successo, come si è portata avanti la vertenza, come vi siete organizzati con l'Aned Crotone, e a che punto è adesso la questione.

R. - La vertenza con l'Asp era iniziata nel 2016. La dialisi al settimo piano non esiste in nessuna parte d'Italia. I dializzati, essendo immunodepressi, per andare al settimo piano dovrebbero avere: un percorso dedicato, ascensori dedicati e qualcuno che li accompagni alla dialisi. Invece, tutto questo risulta inesistente, addirittura si utilizza l'ascensore comune ad altri usi. Puntualizziamo che i sanificatori installati negli ascensori non servono praticamente a nulla, poiché raggiungono una sanificazione soltanto del 20-25% considerata la costante apertura e chiusura delle stesse porte dell'ascensore.

Dopo lo stress del percorso ci ritroviamo a sostenere la dialisi in un ambiente dotato di impianto di climatizzazione non adeguato. Di fatto, trascorriamo le quattro ore della dialisi o congelati o sudati, considerata la mancata possibilità di regolazione della temperatura. Ci sono stati anche problemi con i letti che non funzionavano, trattandosi di letti speciali con la funzione di bilancia per tarare la macchina della dialisi.

D. - Quanti siete i dializzati del crotonese e quanti in lista d'attesa per un trapianto?

R. - I dializzati a Crotone siamo 140 in totale: 100 in emodialisi, 40 peritonale (che fanno la dialisi a casa con il peritoneo), mentre una decina sono in attesa per accedere alla dialisi.

Iscritti In lista per i trapianti siamo meno del 2%, mentre la media nazionale è del 14%. I medici non ce la fanno a sopperire; erano quindici i medici e questa trascorsa estate siamo arrivati con soli due, costretti ai doppi turni ben 70 ore di straordinari settimanali.

Puntualizziamo che la carenza dei medici non è subentrata nel periodo COVID, bensì persiste dal 2010, degenerata dal fatto che man mano che i medici sono andati in pensionamento non sono stati rimpiazzati.

D. - Allora perché è esplosa quest'anno la vertenza in ospedale?

R. - Perché, tutto quello che hanno rinviato, causa COVID, è esploso adesso. Non è possibile avere soltanto due medici. Non ci sentiamo tutelati, perché un medico che lavora così tanto non è lucido. Ogni volta che facciamo la dialisi rischiamo la vita, perché il sangue è fuori dal nostro corpo, siamo malati terminali. Mancano anche gli infermieri: in base alla pianta organica ne mancano sette.

A tutto questo, bisogna aggiungere che hanno chiuso il reparto di Neurologia sempre per mancanza di medici. È la concezione dell'ospedale di Crotone: mancano medici e chiudono i reparti, mancano le attrezzature e chiudono una prestazione: così risolvono i problemi!

D. - Dunque, avete sollevato le vostre proteste interessando innanzitutto la stampa e coinvolgendo anche le istituzioni.

R. - Certo, da giugno sono usciti 43 articoli sulla stampa, locale, regionale e nazionale. A settembre ci siamo fermati per mancanza di referenti, perché con le elezioni s'è bloccato tutto. A giorni sapremo se la sanità calabrese passerà in mano ad Occhiuto che nominerà i nuovi dirigenti. Io sono stato in Regione Calabria tre volte per i problemi del reparto dialisi. Abbiamo coinvolto anche il sindaco della città di Crotone Voce e siamo andati anche dal prefetto al quale abbiamo esposto le nostre urgenti problematiche, ma il Direttore Generale dell'Asp si è dimostrato di tutt'altro avviso. La soluzione potrebbe essere molto semplice, ovvero trasferire la dialisi al piano terra

(ex laboratorio analisi). La stessa Aned aveva dato la soluzione espletando un bando rivolto a medici, come accaduto in altre regioni d'Italia.

D. – E l'Asp in tutta questa vicenda?

R. – Ci risulta da fonti attendibili, che la Regione Calabria ha preso in considerazione le nostre richieste e ad oggi siamo in attesa delle nuove nomine. I problemi da noi riscontrati non riguardano soltanto la struttura ospedaliera, ma anche gli ambulatori periferici, che risultano in uno stato di totale abbandono.

D. - Cosa vi aspettate a questo punto?

R. - Ci aspettiamo innanzitutto che vengano investiti i soldi del progetto per lo spostamento della dialisi; ci aspettiamo anche che a giorni il decreto Calabria venga confermato e che finalmente il commissariamento Occhiuto possa risolvere i problemi da noi sollevati. In caso contrario la nostra lotta non si fermerà, andremo alla Cittadella della Regione Calabria at-

tuando anche atti estremi, intenzionati anche a non sottoporci alla dialisi.

L'ultimo appello che voglio fare come Dirigente Aned Regionale è di non rassegnarsi allo stato di cose, perché la salute è un diritto inviolabile sancito dalla nostra Costituzione.

Nei comuni del distretto di Mesoraca
Torna lo "Spazio per la famiglia" gestito dal Coprosss

Dal 16 agosto 2022 è nuovamente attivo nei cinque comuni dell'Ambito Territoriale del Distretto di Mesoraca (Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro, Roccabernarda, Santa Severina) il progetto "Spazio per la Famiglia". Gestito dal Co.Pro.S.S. (Consorzio Provinciale per i Servizi Sociali) come azione di contrasto alla povertà e di inclusione sociale attiva, e finanziato dalla Regione Calabria, è voluto e sostenuto dalle amministrazioni comunali del Distretto che hanno riconosciuto la grande importanza del progetto.

Gli spazi sono stati pensati e programmati per attuare azioni di lotta alla povertà ed all'esclusione basandosi su attività multiprofessionali (assistenti sociali, psicologi, educatori, mediatori familiari) con strumenti innovativi capaci di produrre una risposta concreta ed esaustiva rispetto ai bisogni conosciuti nel territorio ed eventualmente emersi durante l'osservazione quotidiana.

A tal fine sono stati individuati ed organizzati percorsi per i minori che spaziano dal supporto scolastico all'attività di manipolazione e creatività, con progetti mirati che abbracciano un ampio raggio d'azione: dal gioco, all'esplicitazione dei problemi inerenti alla socializzazione, alla gestione delle emozioni, fornendo il doveroso ed adeguato sostegno per queste specifiche problematiche.

L'inclusione e la socializzazione sono attività trascurate negli ultimi anni a causa dell'emergenza sanitaria per Covid 19, per cui si acuisce il bisogno e quindi l'importanza di una siffatta iniziativa.

E se il soddisfacimento dei bisogni dei minori occupa un ruolo centrale, altrettanto importante è l'attenzione che viene concessa all'intero nucleo familiare, per cui si è reso necessario sviluppare una serie di idee finalizzate all'elaborazione di progetti che coinvolgono anche gli adulti rendendo gli stessi agenti partecipativi e protagonisti della realizzazione dei laboratori laddove vi siano delle competenze utili al raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Dunque, la famiglia vista non più

come semplice fruitrice di prestazioni ma come risorsa protagonista dell'agente di cambiamento. Una famiglia attenta, attiva e partecipativa.

Nello "Spazio per la Famiglia" sono previste le seguenti attività:

Attività educative con particolare riferimento al recupero ed al sostegno delle capacità genitoriali; Sportello di ascolto psicologico (tre ore al giorno per due giorni a settimana); Attività ludico-ricreative per minori; Recupero scolastico; Laboratori per minori e adulti; Percorsi incentrati sulla educazione alimentare, il movimento e lo sport; Attività di sensibilizzazione in collaborazione con gli istituti scolastici.

Verranno attivate una serie di azioni aperte alle intere comunità dei comuni del Distretto, volte a coinvolgimento di tutti i cittadini oltreché a contrastare l'isolamento sociale dei nuclei familiari in difficoltà. Lo "Spazio", nelle rispettive sedi destinate nei cinque comuni, è aperto in orario pomeridiano dal lunedì al venerdì.

Per qualsiasi informazione coprosss@pec.it oppure direttamente presso i centri.

Cotronei: Via Laghi Silani, 50
Mesoraca: Località Turra
Petilia Policastro: Biblioteca Comunale, Via Mercato
Roccabernarda: Teatro Greco
Santa Severina: LALEO, Via S. Nilo da Rossano

INAUGURATA LA CICLOPISTA DELL'AMPOLLINO

Domenica 23 ottobre è stata inaugurata la Ciclopista dell'Ampollino. Il progetto nasce dalla collaborazione tra l'Ente Parco Sila e il dipartimento Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria.

La lunghezza della Ciclopista dell'Ampollino è di circa 2 km e collega il Centro Visite Trepidò al Teatro Tenda.

Il progetto rientra nella programmazione di una Ciclovia che va da Trepidò a Villaggio Spineto che, a sua volta, fa parte della più ampia Ciclovia dei Parchi della Calabria (da Laino Borgo a Reggio Calabria) che attraversa longitudinalmente la regione sulla dorsale appenninica interessando un'area protetta di circa 350.000 ettari con un patrimonio paesaggistico e di biodiversità straordinario.

Un'opera che incide profondamente nella valorizzazione della Sila crotonese e restituisce una visione diversa sul modo di intendere il turismo sul territorio.

La Ciclovia arriva in un periodo di importante dinamicità istituzionale verso la Sila, di interessanti attività promosse dagli operatori turistici e commerciali.

È un buon inizio in direzione del riscatto del territorio. Ci proponiamo di tornarci con maggiore attenzione nei prossimi numeri del giornale, per riportare quanto di significativo si sta realizzando negli ultimi tempi.

Per finire un piccolo inciso, un piccolo elemento dissonante dentro la realizzazione della nuova opera. La Ciclovia è posta al di sotto della strada provinciale. Sulla stessa strada i guardrail, le barriere di protezione stradali, sono deteriorati e in parte mancanti. Per una questione di sicurezza dei ciclisti, occorre un serio intervento sulla citata strada, con messa in sicurezza delle stesse barriere per salvaguardare la pelle a quanti transitano al di sotto. Sembra una cosa fin troppo ovvia eppure ancora non è stata fatta.

NELLA MEMORIA DEI CACCIATORI

Il primo ottobre scorso è stata inaugurata un'opera nella piazzetta S. Giuseppe di Cotronei dedicata a Salvatore Tucci, voluta dai cacciatori di Cotronei e, in particolare, da Vincenzo Barbatano, dell'Associazione Rurale Calabrese. Abbiamo chiesto allo stesso Vincenzo di raccontarci come nasce quest'idea e come si è svolta l'iniziativa del primo ottobre.

Barbatano - *L'associazione Rurale Calabrese ha lanciato una iniziativa per ricordare un po' tutti i cacciatori che hanno vissuto la passione per la caccia: abbiamo già posizionato due monumenti grazie alla collaborazione dei comuni e delle famiglie. Uno è stato messo a Rocca di Neto in memoria dei cacciatori locali e, in particolare, in ricordo di Nicola Tornicchio, uno dei cacciatori più anziani che fino all'ultimo giorno di vita si è recato tra i boschi a praticare ciò che ha sempre amato. Il secondo è stato messo a Cotronei sempre in ricordo di tutti quei cacciatori che hanno respirato questa passione, in questo caso è stato scelto Tucci che era un grande appassionato: nonostante un male che lo indeboliva, era tra quelle montagne a rincorrere i suoi cani e le beccacce.*

Così, grazie alla famiglia di Salvatore Tucci e al Comune di Cotronei abbiamo sistemato il secondo monumento. Ne verranno posizionati altri in vari comuni della regione Calabria.

Un grande successo per la tredicesima edizione della "Sagra della castagna" di Cotronei

Un programma corposo e ricco di appuntamenti variegati fra di loro, ha accomunato cultura, tradizione, musica e gastronomia.

Ad aprire la manifestazione, giovedì 3 novembre, è stato un convegno organizzato dall'Associazione Culturale "Gioia", su un tema abbastanza delicato, quello della violenza sulle donne, dal titolo "Il coraggio di dire no". Ad arricchire ulteriormente il tavolo degli ospiti è stata Maria Antonietta Rositani. La serata è proseguita presso il teatro comunale di Cotronei dove, con caloroso pubblico, è andata in scena la commedia in vernacolo "U malatu ppè nu jire ara guerra" interpretata da un giovane gruppo teatrale di Caccuri, guidato da Filomena Loria.

Il secondo giorno di sagra è stato particolarmente impegnativo poiché, in questa 13^ edizione, si è registrata la volontà di partecipare della carovana dell'Associazione "Camper Club Calabria", guidata da Franco Morano. Infatti ben 45 camper, venerdì 4 novembre, hanno fatto ingresso nel paese, invadendo con compostezza, le strade di Cotronei. Giorni addietro, a cura del settore organizzativo dell'Associazione organizzatrice dell'evento, era stato individuato e reso disponibile un ampio spiazzo utilizzato per ospitare le corpose vetture e i loro circa 90 passeggeri. Nel pomeriggio, sempre nella Sala delle Conferenze, si è svolto il secondo convegno in programma, sul tema "Un territorio ricco: Paesaggi, gastronomia e agricoltura". Fra gli ospiti il Presidente del Consiglio Regionale della Calabria on. Filippo Mancuso, che come i suoi predecessori, non ha fatto tardare il patrocinio istituzionale dell'ente.

Sabato e domenica sono iniziati gli appuntamenti popolari. La novità è stata il cambio della location; infatti, da Piazza della Solidarietà si è scesi nella caratteristica e storica Piazza Indipendenza, che bene si è prestata ad accogliere la grande manifestazione.

Giochi popolari, caldarroste, stand gastronomici e buona musica. Ad allietare la serata di sabato 5 ci ha pensato la "Khatmandu Band" Rino Gaetano tribute. Domenica invece, sono stati diversi gli appuntamenti che hanno caratterizzato la serata. Alle 17:00 si è assistito per la prima volta a Cotronei, alla sfilata a passo di corsa della fanfara dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, uno spettacolo stupefacente e ben apprezzato dai partecipanti. Il programma è proseguito e presentato dal conduttore radiofonico Emanuel Scida, con la premiazione dei due concorsi organizzati: il consueto concorso scolastico e il nuovo concorso gastronomico, ovvero il dolce più buono.

Come da scaletta, alle ore 20:30 l'artista Roberta Bevilacqua, in arte Antheo, ha aperto il concerto al maestro Mimmo Cavallaro il quale, con il suo fantastico repertorio, ha fatto ballare, scatenare e divertire il grande flusso di gente che nell'attesa aveva invaso Piazza Indipendenza.

Particolarmente soddisfatta l'Associazione "Circolo Noi con Voi", capitanata dal coordinatore dott. Matteo Costantino e dal suo vice dott. Salvatore Chimento.

Tanto impegno dietro l'organizzazione di tale evento, arrivato alle 13^ edizione e atteso tutto l'anno. Un particolare ringraziamento va alle realtà imprenditoriali locali che, come ogni anno, contribuiscono, economicamente e non solo, per una buona riuscita dell'evento stesso. Così come all'associazionismo locale: il gruppo missionario "Mamme Margherita", l'Associazione "Eroe dei due mondi", l'Associazione "Gioia". Il mondo delle istituzioni: Il Comune di Cotronei per la fornitura del palco, il Consiglio Regionale della Calabria, Uncem Calabria e la Parrocchia "San Nicola Vescovo". Apprezzato l'importante supporto proveniente dai volontari della Croce Rossa Italiana (sede di Cotronei), dalla Polizia Locale, dal Comando dei Carabinieri e dall'Ufficio Tecnico di Cotronei che, in perfetta sinergia, hanno permesso che il tutto si potesse svolgere in un clima sereno e tranquillo.

Anche quest'anno, la sagra è stata inserita all'interno del progetto "Sila in Tour" coordinato dal promoter Giuseppe Pipicelli. Altra sponsorizzazione di rilievo è stato l'inserimento dell'evento sul portale Calabria Straordinaria, progetto di promozione culturale dell'Assessorato al turismo della Regione Calabria.

Infine, ma non per minore importanza, tutti gli associati "Noi con Voi" per la dedizione e il forte impegno. Lo stesso impegno che li ha portati letteralmente stremati a fine serata. Tanta la soddisfazione e la gioia verso un'ottima riuscita della sagra, che viene nettamente confermata come la regina dell'autunno.

Associazione "Noi con Voi"

DONNA, VITA, LIBERTÀ

UNA CIOCCA DI CAPELLI PER LA LIBERTÀ

La brutale uccisione della ventiduenne curdo-iraniana Masha Amini ha scatenato la rivolta in Iran. Mahsa era stata fermata a Teheran dalla polizia morale, l'Ershad, perché non indossava correttamente il velo, da cui fuoriusciva una ciocca di capelli.

La rivolta in Iran ha già fatto centinaia di vittime a causa della violenta repressione del regime degli Ayatollah. Ma la rivolta che non si arresta, con università in sciopero e una mobilitazione studentesca che non ha precedenti.

La protesta contro il regime degli ayatollah è una rivoluzione culturale, perché è penetrata nel modo di pensare di ogni iraniano, e le donne hanno acquisito una posizione di grande rilievo in questo movimento.

Al fianco della rivolta iraniana scendono in piazza donne e uomini di tutto il mondo, per dare un segno tangibile di solidarietà, aderendo al movimento di protesta internazionale a sostegno delle donne iraniane in lotta per la loro libertà.

In tutto il mondo le donne si tagliano una piccola ciocca dei propri capelli. Un atto che si ispira a quello coraggiosamente compiuto dalle donne iraniane.

Anche a Cotronei, domenica 9 ottobre in Piazza della Solidarietà, è stata organizzata una raccolta di ciocche di capelli, grazie all'impegno del presidente del Consiglio comunale, Antonella Borza.

Le ciocche raccolte sono state spedite al Consolato generale della Repubblica Islamica dell'Iran.

Nella circostanza, nello stesso pomeriggio del 9 ottobre, abbiamo chiesto ad Antonella Borza di spiegarci il senso e come nasce questa iniziativa.

***Antonella Borza** - Nasce dalla sensibilità delle donne presenti nell'amministrazione comunale, attente alla violenza che ormai dilaga ovunque. Nasce ovviamente dalla protesta delle donne iraniane.*

Volevamo realizzare l'iniziativa a fine ottobre, ma abbiamo anticipato perché ho accolto l'invito di Elsa Bonazza, esponente di "Cotronei Bene Comune", dunque appartenente a una forza politica della minoranza.

Dunque, ci siamo organizzate anche con le colleghe amministratrici.

Trascorreremo questo pomeriggio a raccogliere le ciocche di capelli che dopo invieremo a mezzo posta all'ambasciata a Roma.

Noto con piacere la buona partecipazione, ma anche un po' di rammarico per quante potevano venire e non lo hanno fatto, forse perché persiste una contrapposizione politica locale, mentre era importante fare muro comune contro la violenza che stanno subendo le donne iraniane.

Io sono una figura neutra in Consiglio comunale, per garantire la libertà di espressione della minoranza e della maggioranza. Dobbiamo crescere culturalmente e questo avviene quando di un concetto, un pensiero ne fai anche una espressione di vita, del modus operandi, del vivere quotidiano. Bisogna andare un tantino avanti, altrimenti non cambiamo mai.

QUALITÀ DELLA VITA IN ITALIA

ANCHE QUEST'ANNO CROTONE ULTIMA

Nel Rapporto sulla Qualità della vita in Italia - realizzato da ItaliaOggi con l'Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con Cattolica Assicurazioni - la città di Trento è in testa in quasi tutti gli indicatori considerati. La città di Crotone, anche quest'anno, è l'ultima classificata con diverse criticità in molti degli aspetti relativi alla qualità della vita. La provincia è nel gruppo di coda in sei dimensioni su nove (affari e lavoro; ambiente; istruzione e formazione; reddito e ricchezza; sicurezza sociale; tempo libero).

Lo studio evidenzia una netta spaccatura tra Centro-Nord e Sud e Isole: nessuna provincia meridionale o insulare, infatti, è nel gruppo delle 32 di testa.

Si denota, infine, come le grandi aree urbane abbiano retto meglio alla pandemia che ha invece peggiorato ulteriormente diverse aree meridionali e insulari.

OSTERIE D'ITALIA 2023 DI SLOW FOOD

IL LIBRO DELLE MERAVIGLIE

LA TAVERNA DEI BRIGANTI DI COTRONEI TRA LE 10 CHIOCCIOLE CALABRESI

Torna lo storico sussidiario del mangiarbere all'italiana: presentata come ormai di consueto al Piccolo Teatro Strehler di Milano il 24 ottobre e disponibile in tutte le librerie e sullo store online di Slow Food Editore dal 26 ottobre, la trentatreesima edizione di Osterie d'Italia racconta la ristorazione italiana più autentica e di qualità attraverso le visite e le recensioni di più di 240 collaboratori sparsi in tutta Italia, in una rete fitta e capillare. La nuova edizione raccoglie 1730 indirizzi di osterie, agriturismi, enoteche con cucina e ristoranti segnalati per la cucina territoriale, la rigorosa selezione degli ingredienti e il prezzo giusto.

54 osterie in guida di cui 6 novità e 10 chiocciole: questi i numeri della Calabria nella nuova edizione di Osterie d'Italia.

La Calabria è ormai consapevole delle sue potenzialità gastronomiche, che emergono lungo tutto l'arco dell'Appennino meridionale, ed esprime il coraggio di innovative proposte al pari di una caparbia resilienza della tradizione, consolidatasi in identità e qualità in quei locali che hanno saputo superare questi ultimi anni difficili. Nelle pagine della guida si trovano gli indirizzi di chi veglia sul territorio e di chi custodisce ricette spesso a rischio di oblio, ma anche di osti e ostesse che hanno saputo creare alleanze con produttori locali, realizzando una filiera corta che propone un modello di economia sostenibile capace di vitalizzare i borghi e coinvolgere tanti giovani nella custodia della terra. Un patrimonio enogastronomico tutto da gustare e vivere, a passo lento.

Le chiocciole della Calabria:
Pecora Nera - Albi (CZ); Il Tipico Ca-

labrese - Cardeto (RC); Le Muraglie - Conflenti (CZ); La Taverna dei Briganti - Cotronei (KR); Il Ritrovo dei Picari - Grotteria (RC); La Collinetta - Martone (RC); Calabrialcubo - Nocera Terinese (CZ); La Tana del Ghiro - San Sosti (CS); Il Vecchio Castagno - Serrastretta (CZ); U Ricriju - Siderno (RC)

Osterie d'Italia 2023, a cura di Francesca Mastrovito ed Eugenio Signoroni.

I LIBRI E LA BELLEZZA DEL TERRITORIO

L'iniziativa *La montagna che legge,* organizzata da *Il Barattolo* e con la partecipazione di *Informazione & Comunicazione* e Giraldi editore, è giunta alla seconda edizione.

La formula è perfettamente funzionante e dove si coniuga la lettura dei libri alla bellezza del territorio.

La prima delle due iniziative dello scorso mese di agosto, si è svolta nella Tenuta Garruba, in località Pietroverga.

La Tenuta Garruba è un gran bel posto, ricco di significati storici per la presenza dell'antico casale della famiglia Rizzuti di Cotronei.

Famiglia importante quella dei Rizzuti, piccolo-medi proprietari terrieri, amministratori del comune di Cotronei dalla seconda metà del Settecento al periodo del Ventennio fascista. Sparirono dalla scena politica locale con la Repubblica e la famiglia si trasferì a Roma.

L'antico casale di Pietroverga fu costruito nel 1898. Da qualche anno è stato acquistato da Gennarino Garruba, giovane e noto imprenditore di Cotronei.

In occasione dell'iniziativa *La montagna che legge*, abbiamo chiesto qualcosa a Gennarino Garruba e, in particolare, come si incastrano le attività agricole nella sua tenuta con questi momenti culturali con al centro i libri.

***Gennarino Garruba** - Vorremmo farlo diventare un evento storico nel tempo. In realtà, è un modo per farci conoscere, per un momento di aggregazione, anche perché tanti non conoscono il posto, non*

conoscono la storia e le bellezze che ci circondano.

Noi per mestiere abbiamo altre attività, però per passione vorremmo far nascere questa attività agricola-industriale, e incastrare l'agricoltura con il turismo.

Anche per queste iniziative, di presentazioni di libri, ormai l'agricoltura si incastra bene con la cultura e, dunque, con i libri.

RADIO Barrio
WWW.RADIOBARRIO.IT

arci CROTONE

UNA BELLA FESTA DI FINE ESTATE PER L'AVIS COTRONEI

NUOVI DONATORI CRESCONO

[Antonio Loiacono]

Nel quadro delle attività programmate dalla locale Sezione AVIS, lunedì 5 settembre si è tenuta la "Festa di fine estate" che ha visto coinvolti persone di tutte le età. Nel primo pomeriggio i più piccoli hanno partecipato ad un Luna Park allestito in Piazza della Solidarietà e composto da Gonfiabile con scivolo, calcetto e area canestri, tavola surf gonfiabile e castello scivolo con zucchero filato e popcorn distribuiti gratuitamente (foto a lato).

Subito dopo, artisti di strada hanno animato i presenti con spettacoli di fuochi e magia per i più piccoli. Quindi si è passati ad un intrattenimento folkloristico con il Gruppo "I briganti della Sila" che promuove la cultura e le tradizioni calabresi.

È stata poi la volta della nostra artista locale, Roberta Bevilacqua (in arte Antheo) ad allietare la serata con la melodia della sua voce. Al termine, Karaoke party & Dj.set con Raffaele Barresi.

Presso lo stand AVIS sono state registrate diverse prenotazioni per la donazione avvenuta sabato 10 settembre e distribuito alle centinaia di persone intervenute (molte provenienti anche dai paesi vicini) numeroso materiale informativo. D'altronde l'organizzazione di questo evento aveva la finalità di sensibilizzare all'atto del donare, partendo dai più piccoli.

Un grazie ci sentiamo di esprimerlo agli sponsor locali che hanno partecipato

economicamente all'iniziativa ed all'Amministrazione Comunale (D.G.C. nr. 82/01.09.2022).

I benefici dell'iniziativa sono stati riscontrati già dalla programmata giornata della donazione, avvenuta pochi giorni dopo, sabato 10 settembre. Infatti dei trentaquattro donatori presentatisi, sette sono stati quelli che per la prima volta hanno donato.

Analogo successo è stato registrato durante la donazione di sabato 22 ottobre con ben quattro nuovi donatori. Anche nella recente di sabato 19 novembre, su 44 donazioni altri quattro sono stati i nuovi donatori.

Prossima giornata in calendario è il 16 dicembre. Un venerdì, purtroppo! Infatti la giornata del venerdì e sabato non è per tutti i soci festiva.

UN BERSAGLIERE DOC ALLO SPORTELLO POSTALE

Carmine Albi è un impiegato di Poste Italiane, da tanti anni allo sportello dell'ufficio di Cotronei e che svolge il suo servizio con professionalità, cortesia e tanta disponibilità, specie con le persone anziane.

In pochi sanno che Carmine Albi è un ex bersagliere, iscritto all'Associazione Nazionale Bersaglieri, molto legato alla storia dei fanti piumati, in prima fila ai raduni che si svolgono periodicamente in giro per l'Italia.

Dal 2017 è iscritto come socio effettivo all'ANB "Nicola Milano" di Rocca di Neto. Eletto nel 2018 consigliere provinciale, dallo scorso mese di settembre è stato eletto presidente provinciale ANB di Crotone.

EMERGENCY

UN ANNO DOPO

UN MOMENTO DI ANALISI E DI CONFRONTO PER LE COMPONENTI POLITICO/AMMINISTRATIVE DI COTRONEI

Un anno dopo la tornata elettorale per il rinnovo dell'Amministrazione comunale di Cotronei, resta presente una certa discussione politica, segno di una buona dinamicità che non può che tornare benefica in termini di controllo democratico della cosa pubblica, trasparenza e partecipazione.

Negli ultimi giorni, sia la componente di maggioranza e sia quelle di minoranza hanno organizzato tre diversi eventi pubblici per fare il punto della situazione ad un anno di distanza dalle elezioni.

Ha iniziato Svolta la Carta il 15 ottobre. È stato poi il turno di Cotronei 2030 il 21 ottobre e, infine, Cotronei Bene Comune l'11 novembre.

È importante che tutto ciò possa continuare per l'intera legislatura.

UN CENTRO STORICO DETURPATO E DIMENTICATO

A Cotronei hanno completato (o quasi!) i lavori di edilizia residenziale finalizzata all'assegnazione di dodici appartamenti a giovani coppie.

Le strutture sono dislocate al primo piano del palazzo Russo, nella ex scuola di Piano Zingari e nel centro storico Gria.

È un brutto progetto sul quale abbiamo sollevato le nostre obiezioni fin dall'inizio, perché era un progetto destinato al recupero di dodici alloggi nel centro storico per poi assegnarli successivamente. Invece, il progetto è stato stravolto in corso d'opera con l'individuazione dei tre diversi siti.

Nel centro storico hanno realizzato tre mostri di cui alla foto: una spalmata di cemento armato con un risultato architettonico pessimo, che aggiunge degrado a quanto già esistente nella zona interessata.

La realizzazione di tale struttura, assieme all'evoluzione del Museo del Rock, portano a pensare che del centro storico c'è poco interesse da parte delle amministrazioni comunali e dello stesso ufficio tecnico.

Diversamente, se abbiamo una visione errata, che ci facciano sapere le ragioni di queste operazioni e come si intende recuperare e/o conservare il patrimonio

architettonico della Gria prima che si arrivi a chiuderla al transito per ragioni di pubblica incolumità.

TASSA DI SOLIDARIETÀ

A CARICO DEI RICCHI E DELLE GRANDI AZIENDE PER AIUTARE I CETI MENO ABBIENTI E LE PICCOLE IMPRESE

In diverse nazioni, anche in ragione della crisi economica post-pandemica e per il conflitto in corso in Ucraina, si stanno apportando soluzioni civili, democratiche, necessarie per ridurre le disuguaglianze sociali. Meno che in Italia.

In Spagna, per esempio, il governo guidato da Pedro Sanchez ha annunciato l'intenzione di varare una nuova tassa di solidarietà temporanea sui grandi patrimoni per aiutare le fasce di popolazione più in difficoltà. La tassa, che sarà applicata nel 2023 e 2024, riguarderà le persone che hanno beni per un valore di almeno 3 milioni di euro. Il prelievo sarà dell'1,7% su patrimoni fino a cinque milioni, del 2,1% tra i 5 e i 10 milioni e del 3,5% per ricchezze superiori a 10 milioni. Circa 23mila le persone coinvolte per un prelievo stimato di 1,5 miliardi di euro.

In Italia questi tipi di provvedimenti non sono all'ordine del giorno e non li sono stati nemmeno nei governi precedenti.

UN SILENZIO INACCETTABILE
SULLA TRAGICA SCOMPARSA DI TERESA SCAVELLI

Della tragica scomparsa a soli 46 anni di Teresa Scavelli, avvenuta in Svizzera il 2 settembre 2020, ne abbiamo ampiamente parlato sul giornale e nel sito web, brutalmente uccisa mentre cercava di difendere tre bambini dall'aggressione di un ragazzo svizzero di 22 anni. Si chiamava Steve, questo ragazzo, tossico e psicopatico, più volte ricoverato per gravi problemi psichiatrici. Sul suo profilo Instagram inneggiava all'Islam, ma era contro gli immigrati e il movimento 'black lives matter'. Un cervello confuso, bruciato.

Un sacrificio, quello di Teresa, riconosciuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella con l'assegnazione della Gran Croce d'Onore alla Memoria.

Purtroppo la società svizzera, per la quale Teresa ha perso la vita, continua a restare in un silenzio assordante, per una tragedia che si poteva certamente evitare.

Abbiamo chiesto ad Alberto Scavelli, fratello di Teresa, di farci capire a quale punto è la questione legale, e se le istituzioni svizzere sono intervenute in favore della famiglia e nel rendere il giusto riconoscimento alla figura di Teresa. Insomma, abbiamo cercato di capire qualcosa sullo stato attuale della situazione.

Purtroppo, da quanto ci ha raccontato Alberto, della situazione dell'omicidio di Teresa non sono emerse particolari novità rispetto a quello che già si sapeva.

Per quanto riguarda la questione legale è tutto fermo. Ancora per le istituzioni svizzere ci sono le indagini in corso, dopo due anni non hanno chiuso nemmeno il fascicolo. Una situazione di stallo.

Lo stato svizzero non ha fatto sapere nulla alla famiglia della scomparsa Teresa, nemmeno una lettera di cordoglio, una telefonata di cortesia alla mamma di Teresa oppure ai suoi figli. Lo stato e le istituzioni italiane, dopo i riscontri iniziali (Gran Croce d'Onore, targhe e qualche iniziativa o commento sulla stampa) passato quel primo periodo non si sono più interessati di nulla. All'epoca il ministro degli esteri Di Maio, il presidente della Repubblica Mattarella, il PD romano con Nico Stumpo si erano mobilitati nei confronti dello stato svizzero, erano interessati, si muovevano. Poi all'improvviso il sistema si è tutto fermato.

Gli unici che stanno facendo adesso qualcosa sono gli avvocati messi dalla famiglia, ma chiaramente non possono procedere più di tanto viste le distanze e

la complessità della situazione.

La famiglia naviga nel buio, nessuna nuova, se non che le indagini sono ancora in corso. Una situazione, appunto, di stallo.

Un silenzio inaccettabile e vergognoso, come se sulla morte di Teresa aspettassero il calar dell'oblio. Non è giusto, sia per il sacrificio di questa donna, sia per i codici che regolamentano le democrazie.

Volendo utilizzare le parole di Pietro Gori: *Elvezia il tuo governo schiavo d'altrui si rende / d'un popolo gagliardo le tradizioni offende / e insulta la leggenda del tuo Guglielmo Tell. / E insulta la leggenda del tuo Guglielmo Tell.*

COTRONEINFORMA
NEL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE

Iniziata nel 2020, è stata una procedura lunga e come sempre complessa per gli adempimenti burocratici, ma alla fine siamo riusciti a formalizzare i necessari passaggi necessari alla trasmigrazione.
Pertanto, con decreto dirigenziale n. 12611 della Regione Calabria, pubblicato sul Burc n. 252 dell'11 novembre 2022, l'Associazione culturale Cotroneinforma ODV è stata iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore.

UN DONO PER LA COMUNITÀ

Sentiamo il peso di una responsabilità come associazione Cotroneinforma, ovvero nell'aver fatto da tramite nella donazione di Francesco Locante e Nicola Aceto al Comune di Cotronei, nell'inventariare, protocollare e consegnare gli strumenti elettrici e i volumi nell'ufficio tecnico del comune di Cotronei.
E allora?
Passi che la precedente amministrazione e quella attuale non si sono degnate di inviare una nota di cortesia, un ringraziamento ai nostri concittadini residenti in Campania da tanti anni.
Passi che dell'Ecomuseo dell'idroelettrico silano (dov'erano destinate le donazioni di Francesco e Nicola) si son perse le tracce.
Non può passare che di questo materiale donato da Francesco e Nicola non si sappia ancota nulla. In primavera un assessore si è fatto carico della questione, e che gli strumenti sarebbero finiti in una teca nella sala consiliare. Ancora nessuna nuova.
Lo abbiamo scritto fin dall'inizio - ormai quasi due anni addietro – che Francesco e Nicola, in una molteplicità di significati simbolici, hanno riportato a Cotronei frammenti di una memoria storica in dono per tutta la comunità.
Un dono per la comunità, e come tale deve essere.

NEL PAESE DEI BALOCCHI

Della questione "Città del rock" e della "Steven Tyler Gallery" ne abbiamo scritto sul giornale e nei nostri canali del web. Non ne abbiamo più voglia. Comunque vada è un fallimento. Abbiamo avuto qualche buona ragione a definirla una città del rock nel paese dei balocchi.

ALBO PRETORIO ONLINE

Continuiamo a sostenere una richiesta. Sarebbe opportuno che l'Albo pretorio online del comune di Cotronei diventasse lo spazio dove trovare tutto l'operato dell'amministrazione, consultabile sempre, nel senso che gli atti amministrativi (delibere e determine) potessero restare consultabili in un apposito archivio, ordinate numericamente e per anno. Diversamente da quanto accade adesso, poiché restano online pochi giorni e poi spariscono. Non sono pochi gli enti che forniscono ai cittadini questo servizio. Per Cotronei potrebbe essere davvero un qualcosa di utile, un ulteriore frammento di trasparenza verso la popolazione.

ALLA RICERCA DEL MUSEO PERDUTO

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 29.10.2020 è stata effettuata la presa d'atto e approvazione schema di accordo di cooperazione territoriale tra il Comune di Cotronei e la Società A2A.
Uno scambio, una transazione in schema di accordo.
Tralasciando per il momento i contenuti complessivi dell'accordo (ne abbiamo già scritto ma ci ritorneremo), focalizziamo velocemente l'attenzione su un solo aspetto.
Al fine di adempiere al punto 5. del suddetto accordo, il Comune di Cotronei con delibera di Giunta comunale n. 102 del 26.11.2020 ha approvato il progetto dell'Ecomuseo dell'Idroelettrico Silano dell'importo complessivo di €. 150.000,00.
Sono state indette procedure di affidamento diretto, tipo per la realizzazione dei servizi immateriali dell'ecomuseo.
A2A - visto che ci aveva messo il vil denaro - si propose anche come soggetto di controllo sulla realizzazione del museo, in un'ottica di minimizzazione dell'impatto ambientale e di valorizzazione del territorio a scopo di sviluppo sostenibile per la comunità locale, e testimonianza dell'importanza storica e culturale.
A distanza di due anni non abbiamo visto nulla e in tanti sono alla ricerca del museo perduto.

AL VIA POSTALE 2.0

UN PROGETTO DI TURISMO ESPERENZIALE TRA SEI REALTÀ DEL CROTONESE

Ha ufficialmente preso il via domenica 13 novembre "Postale 2.0", primo progetto di turismo esperienziale e sostenibile della provincia di Crotone sostenuto da "Fondazione con il Sud" attraverso il bando "Volontariato 2019" allo scopo di valorizzare i territori di appartenenza.

L'iniziativa propone come soggetto capofila "Ubimaior – Another beach project" e altre 6 associazioni in qualità di partner: Consorzio Jobel (Crotone), Seminamente (Crotone), Cotroneinforma (Cotronei), Borgo Antico (Belvedere di Spinello), Arci Pagania (Roccabernarda) e Il Lunario (Cirò Marina).

"Postale 2.0" ha come obiettivo quello di creare, in questa prima fase, un'equipe del turismo, fisica e virtuale, che attraverso azioni innovative e scambio reciproco dei rispettivi know-how, diventi un'esperienza unica, culturale e itinerante per le aree interne della provincia di Crotone. Il progetto prende il nome dalla reinterpretazione del vecchio "Postale" (termine utilizzato agli inizi del '900 per definire la mobilità e il trasporto di posta e passeggeri), ma per proporre itinerari turistici, come strumento di diffusione e ampliamento della conoscenza del territorio e dei suoi beni. Partendo dalle aree interne fino ad arrivare sulla costa, attraverso i comuni di Roccabernarda, Isola di Capo Rizzuto, Belvedere Spinello, Cotronei, Cirò Marina, per diventare volano di esperienze di turismo sostenibile nella Regione Calabria. La rete di soggetti porrà al centro il volontariato, attivo e "da attivare", come strumento reale di valorizzazione dei territori.

Si tratta di un tessuto associativo che è rappresentativo di ogni singolo territorio, ma che aveva subito la dispersione-allontanamento sociale a causa della pandemia e che è stato ricucito nel corso della prima uscita ufficiale effettuata nell'ambito del progetto.

Nel pomeriggio di domenica 13 novembre, infatti, le associazioni aderenti al progetto hanno preso parte all'evento "Naso all'insù" organizzato dal Comune di Cirò Marina per la Festa di San Martino. L'iniziativa ha coinvolto le cantine più importanti del Cirotano assieme ad alcuni produttori gastronomici e di bontà tipiche del territorio. In questa occasione gli operatori del progetto hanno allestito il proprio gazebo informativo all'interno degli stand nella piazza centrale di Cirò Marina, somministrando, contestualmente, dei questionari ai cittadini del luogo per comprendere peculiarità, attrattive, punti di forza e debolezza della propria cittadina. Gli intervistati hanno mostrato una certa propensione a rendersi partecipi con le finalità del progetto e hanno accuratamente risposto alle 5 domande propostegli. È questa una tipologia di intervento che verrà riproposta (attraverso delle similari iniziative pubbliche) anche negli altri centri del territorio individuati all'interno dei "Postale 2.0", proprio per creare una sinergia con la popolazione e attivare così quel turismo empirico-esperienziale che può rappresentare un nuovo approccio allo sviluppo del settore sul territorio.

Ulteriori info, schede delle associazioni e iniziative del progetto saranno consultabili anche in: www.cotroneinforma.org

LA SACRALITÀ DEI FATTI E LA LIBERTÀ DELLE OPINIONI

LA STORIA DELLE MANCATE INTERVISTE

Avevamo tentato, per questo numero del giornale, un'intervista al sindaco e ai consiglieri e/o gruppi politici di minoranza. Non s'è fatto nulla.

A dire il vero un contatto c'è stato con Svolta la Carta, gli unici con i quali abbiamo ricevuto un feedback, senza però concretizzare nulla, forse per i tempi di chiusura del giornale. Invece, il sindaco e Cotronei Bene Comune ci hanno ignorati.

Avevamo deciso di intraprendere questa forma di comunicazione, sia con la maggioranza e sia con la minoranza (formalmente contattati), con l'auspicio di utilizzarla per il prosieguo della legislatura.

Una forma che riteniamo funzionale, e dove periodicamente si possono coinvolgere, sia la maggioranza e sia la minoranza, su questioni specifiche e riguardanti sempre il contesto locale. Un rapporto dialogico da utilizzare al bisogno e veicolando i contenuti nel giornale cartaceo oppure sul sito web. Lo avevamo già scritto: riteniamo importante aprire il giornale alle voci della politica, anche con l'utilizzo delle interviste. Magari stimolando una discussione costruttiva durante la legislatura affinché *il teatrino delle segrete stanze non segua come da copione il chiacchiericcio partigiano della strada.*

Non s'è fatto nulla anche in questo numero, ma resta sempre valida la proposta.

Per quanto ci riguarda, indipendentemente dalle componenti di maggioranza e di minoranza, le nostre analisi e riflessioni sull'operatività amministrativa – e le dinamiche politiche ad essa annessa

- saranno sempre parte integrante del giornale, secondo una disciplina di pensiero che ci ha accompagnato in quasi trent'anni: la sacralità dei fatti e la libertà delle opinioni. Le nostre.

È POSSIBILE FARE UN LAVORO DI QUESTO TIPO?

Il patrimonio immobiliare degli impianti idroelettrici della Sila è in mano alla multiutility A2A. Non è detto che possono farci quello che gli passa per la testa, giusto così per movimentare quattrini.

La casetta di guardiania della diga sull'Ampollino, era un gioiello di architettura dei primi anni del Novecento con l'utilizzo della pietra scalpellata, quella della nostra Sila. E che hanno fatto questi di A2A? L'hanno violentata selvaggiamente con volgare intonaco di cemento.

Una follia. Una vergogna.

È possibile fare un lavoro di questo tipo? Che sappiamo, le Soprintendenze, i Comuni o chi altro, non hanno poteri di controllo, vigilanza, non devono concedere le autorizzazioni quando si tratta di strutture storiche?

Devono autorizzarle? Allora c'è qualcosa che non funziona in tutto ciò.

VITALIZI E PREBENDE

Giuseppe Scopelliti, 55 anni, ex governatore della Calabria (per la carica di sindaco di Reggio era stato giudicato colpevole di falso e abuso d'ufficio e per questo era stato condannato a 5 anni di reclusione) dal 1° ottobre scorso è andato in pensione con un vitalizio di euro 4.694,30 lordi mensili, per aver svolto il ruolo di consigliere regionale di cui all'art.14 della legge regionale 14 febbraio 1996, n.3.

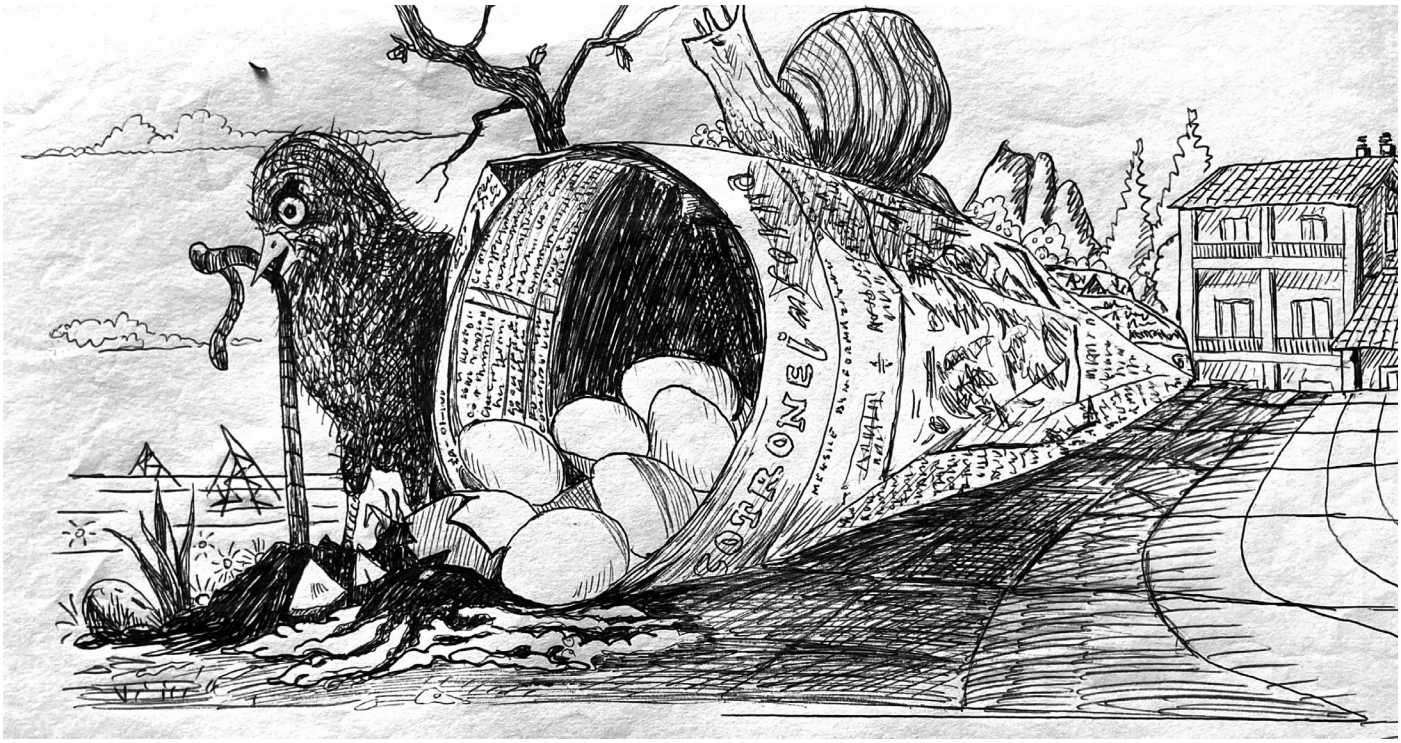
Chapeau.

Gigino Di Maio, ex M5S, ex ministro degli Esteri, ex parlamentare, scartato senza appello dalla recente consultazione elettorale, sarà nominato (manca la conferma quando chiudiamo questo giornale) inviato speciale dell'Unione europea nel Golfo Persico, con una robusta prebenda di dodicimila euro netti al mese, con tassazione agevolata Ue e copertura di tutte le spese, compreso ovviamente lo staff, status di diplomatico con relativo passaporto e immunità.

Double chapeau.

L'anno che sta arrivando per Cotroneinforma

È un qualcosa che abbiamo sempre fatto con Cotroneinforma, ovvero raccontarvi delle nostre storie, quelle del giornale e dell'associazione, di quanto ci frulla in testa e di come gira nel nostro interno, nella nostra redazione.
Di questi tempi non gira, si è interrotto qualcosa, un po' per le risorse umane, un po' per la logistica, un po' per chissà che cosa.
Volendo mettere un riferimento temporale, diciamo che il lavoro di redazione è cessato nel luglio 2020, quando abbiamo lasciato le due stanze al primo piano del palazzo Russo in via Laghi silani 50. Storie che abbiamo già raccontato in queste pagine.
Riuscimmo a strappare – con fare partigiano – una stanzetta al secondo piano, uno spazio angusto, diventata di fatto un mezzo deposito per gran parte dei nostri beni.
Resta pur sempre la nostra sede legale, l'archivio dei giornali, lo spazio fisico di un presidio sul territorio, con la nostra bella bandiera della pace che sventola dal balcone della stanzetta, ma per il resto è un luogo diverso rispetto al passato.
Non è facile da spiegare. Dalla Alcatraz nel Centro di aggregazione sociale al primo piano del palazzo Russo, nelle sedi di Cotroneinforma sono scivolati tanti anni di impegno, principalmente attraverso la realizzazione del giornale. Un impegno complicato quello di fare un giornale, ancor di più dalla prospettiva del no-profit, da volontari. Questa sperimentazione di un giornale locale si è alimentata sul campo in questi quasi trent'anni: un laboratorio di confronto, elaborazione di idee, massa critica a mezzo stampa.
È proprio quel laboratorio di confronto sul campo, in una redazione, che è venuto a mancare negli ultimi tempi.
Il giornale adesso pare in smart working. Certo, pur sempre un laboratorio di confronto, elaborazione di idee e quant'altro, ma con un filtro di separazione: si ragiona a distanza, attraverso gli strumenti della rete internet, del web.
No, non è la stessa cosa. E questo determina le ragioni motivazionali che stanno dentro la realizzazione del giornale. Non a caso, negli ultimi due anni abbiamo mandato in stampa soltanto sei numeri del giornale.
Troppo poco per giustificare i liberi contributi che riceviamo, alcuni fin troppo generosi e che garantirebbero abbonamenti a ben più prestigiose riviste e/o giornali. Vi vogliamo un gran bene e vi chiediamo di passare un turno, di non effettuare donazioni sul nostro conto in Banca Etica; allo stesso modo, non prenderemo nemmeno contributi per strada, tra i tanti che incontrandoci hanno voluto sempre fare qualche donazione. Vi chiediamo di sospendere le donazioni nel prossimo anno, il 2023. Sono ben accette, al contrario, le donazioni del 5x1000, dai quali proventi manderemo in stampa qualche numero del giornale.
Questo per dire che non chiudiamo battenti, il giornale lo teniamo in vita seppur diradando ancor di più le uscite; manterremo aggiornati il sito internet e i canali social, e l'associazione di certo continuerà la sua attività sul territorio nel solco del Terzo settore.
Vedremo come girerà nel prossimo anno.
Un abbraccio a tutti voi e… restiamo umani.



NUMERO 146/2022

I NOSTRI SOSTENITORI 2022

da Cotronei (KR): Peppe Miletta (pal. Russo) € 5,00; Michele Mandari € 10,00; Pietro Falbo € 20,00; Lodo Baffa € 50,00; Pietro Tedesco € 10,00; Carmine Albi e Rosetta Colao € 20,00; famiglia Lazzarini € 50,00.

da Locarno (Svizzera): Brunella Pesce e Michele D'Anna € 30,00.

da Genova: Andrea Pizzorno e Luigia Ottonello € 100,00.

Scritti, foto, ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno.
Sono gratuite tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali.
Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte.

FONTI ICONOGRAFICHE

La copertina di questo numero è di Gino Grassi.
Sono anche di GiGra i disegni delle pagine 3-5-11-29-30; p.4: Centrale Calusia, foto di Fabiano Ilaria; p.6: Giò Cascone, *Decostruzione,* 2020 - acrilico su tela, polimaterico 64x81; p.7: Giò Cascone, Il Borgo, 2015, acrilico su tela, polimaterico 120x120; pp.8-9: fonte dati elettorali Eligendo - a cura del DAIT - Ministero dell'Interno; p.10: Giò Cascone, *Dannati,* 2010 - acrilico su tela, polimaterico 62x100; p. 13: foto *Il Barattolo Ecotronei*; pp. 14-15: foto Michele Pariano Comitato locale Cotronei CRI; pp. 16-17: foto Luca Garofalo; pp. 18-19: foto Roberto Costanzo Aned; p.20: foto (panoramica in basso) Francesco Greco; p.21: foto Associazione Noi con Voi; p. 22: foto in alto di Francesco Greco; disegno in basso di Pablo Echaurren; p.23: foto Associazione Rurale Calabrese; p. 24: foto Avis Cotronei.
Quarta di copertina: Giò Cascone, *Scacco all'umanità,* 1981 - olio su tela 40x60.
Tutte le altre immagini, se non diversamente specificato, sono da intendersi a cura della redazione.

CSV AURORA
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO CROTONE

Attivo il Numero Verde del
CSV AURORA
Centro Servizi Volontariato Crotone
Numero Verde
800 129 757
CHIAMATA GRATUITA DA CELLULARE
da oggi contattare il CSV è più facile con il Numero Verde che permette a tutti di chiamare gratuitamente da telefono cellulare da lunedì a venerdì 9.00/13.00 -15.30/17.30

Per donazioni e/o contributi economici
per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo,
si può utilizzare il
conto corrente bancario
Banca Popolare Etica
n° 050188527336
intestato a:
Associazione culturale Cotroneinforma
Via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei KR
IBAN: IT 82 M 03599 01899 050188527336
Codice BIC: CCRTIT2TXXX

@redazionecotroneinforma

@cotroneinforma

G. Coscone 81